



ASL LECCE
SERVIZIO SANITARIO DELLA PUGLIA

COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE

TRASPARENZA

RASSEGNA STAMPA

DEL

24 Giugno 2014

via Miglietta,5 · 73100 Lecce
tel. - fax 0832.215701
e-mail: comunicazione@ausl.le.it



Dirigente Responsabile
Sonia Giauxa

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Martedì 24 giugno 2014

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE I CONTRIBUTI PUBBLICI PREVISTI DALLA LEGGE N° 250/90 www.lagazzettadelmezzogiorno.it

MV LINE
universo zanzariere
mvline.it

La Gazzetta del Mezzogiorno € 1,20

LA GAZZETTA DI PUGLIA - CORRIERE DELLE PUGLIE
 Quotidiano fondato nel 1887



LECCE

Edirol S.p.A. - Redazione, Amministrazione, Tipografia e Servizio Velle Subpoena: Via Nicola Sarda, 70134 Bari, Sede centrale di Bari (telefono 080) - Informazioni 5470200 - Circolo Generale 5470216 - Direzione Publica 5470250 (direzione.pubblica@gazzettamezzogiorno.it) - Segreteria di Redazione 5470480 (segreteria.redazione@gazzettamezzogiorno.it) - Cronaca di Bari 5470430 (cronaca.bari@gazzettamezzogiorno.it) - Cronaca di Lecce 5470413 (cronaca.lecce@gazzettamezzogiorno.it) - Economia 5470252 (economia@gazzettamezzogiorno.it) - Conoscenza 5470413 (conoscenza.lecce@gazzettamezzogiorno.it) - Regionali 5470284 (regionali@gazzettamezzogiorno.it) - Esteri 5470247 (esteri@gazzettamezzogiorno.it) - Interni 5470200 (pubblicita@gazzettamezzogiorno.it) - Regioni 5470364 (regioni.regionali@gazzettamezzogiorno.it) - Sport 5470418 (cultura.e.sportivo@gazzettamezzogiorno.it) - Speciali 5470485 (info@speciale@gazzettamezzogiorno.it) - Sport 5470225 (sport@gazzettamezzogiorno.it) - Via Culturale 5470235 (informativa.sportivo@gazzettamezzogiorno.it)

È arrivata IRENE, la zanzariera MV Line che resiste con successo al vento forte.
mvline.it

Abb. Post. - 45% - Art. 2 C 20/B L. 662/95 - Filiale Bari - Tassa pagata - Promozioni valido solo in Puglia e Basilicata - Anno 127° Numero 171

VIA LIBERA DAL CONSIGLIO ALIQUOTE RIDOTTE ANCHE PER LE ATTIVITÀ CULTURALI

Lecce, agevolazioni Imu per gli artigiani e i commercianti

SCUOLA LA GRADUATORIA DEL SOLE 240RE. FOGGIA LA PRIMA: È 35ESIMA

Classifica delle Università pugliesi non brillano
 Nonostante siano stati cambiati i parametri giudizio complessivo non è entusiasmante

SERVIZIO A PAGINA 11 >>

CONTI PUBBLICI SPIRAGLIO DELLA CANCELLIERA SUL PATTO DI STABILITÀ. POSSIBILE LA PROROGA DEL RIENTRO DEI CONTI. ROMA SODDISFATTA

MONDIALI ALLE 18 IL DECISIVO INCONTRO CON L'URUGUAY

La Germania apre all'Italia

La svolta della Merkel: si a più flessibilità in cambio delle riforme
 Il M5S: «L'immunità deve sparire». Il Pd: «Ma la volete anche voi»

«Come una finale» Prandelli e Pirlo suonano la carica

LA RIFORMA DEL SENATO E I COLPI DI CODA DELLA CASTA
 di **MICHELE COZZI**



Ci riprovano. Incuranti degli scandali nazionali e locali, dal Mose all'Expo alla «rimborsopoli» in alcune regioni, la Politica tenta di far rientrare dalla finestra del nuovo Senato «in fasce», l'immunità della Casta che il governo aveva cacciato dalla porta principale.

COZZI CON ALTRI SERVIZI DA PAGINA 2 A 5 >>

«ANDRÒ IN TRENO OGNI GIORNO»

La sorpresa di Emiliano «Assessore a S. Severo»

L'ex sindaco si prepara per la Regione

• Michele Emiliano, da ieri non più sindaco di Bari, sarà assessore alla Legalità e Polizia del Comune di San Severo. Al termine della consegna della fascia tricolore al successore Decaro, il segretario regionale del Pd ha firmato l'incarico richiesto dal sindaco Miglio: potrà così prorogare la richiesta di aspettativa dalla Magistratura e svolgere la campagna elettorale per la corsa alla successione di Vendola. «C'è tempo, sceglieremo il migliore e io potrò essere della partita».



BRASILE Pirlo, Immobile e Balotelli in allenamento
 SERVIZI NELLO SPORT >>

Un disastro, un'altra polpetta avvelenata di colore (e sono tanti nonostante le apparenze) che cercano di mettere un macigno sulla strada del «riformismo rivoluzionario» di Renzi. Il quale, essendo un figlio dell'epoca delle post-ideologie, è più attento ai fatti che alle interpretazioni dei fatti. Tutto l'opposto della vecchia sinistra. E per questo piace, come emerge anche dagli ultimi sondaggi.

Renzi è consapevole che tante conversioni alla sua dottrina sono figlie del «buon tempo», cioè della vittoria schiacciata con Berlusconi e Grillo.

SEGUE A PAGINA 31 >>

L'ATTENTATO DAVANTI ALLA SCUOLA DI BRINDISI IN CUI MORÌ MELISSA



Vantaggiato «terrorista» confermato l'ergastolo

LECCE
 Mano nella mano i genitori di Melissa Bessi ascoltano sentenza che ha confermato l'ergastolo a Vantaggiato

ARGENTIERO A PAGINA 12 >>

MENO DIVORZI E SEPARAZIONI MA SOLO PERCHÉ SONO UN LUSSO
 di **ANTONIO BIASI**

Dopo un lungo trend di crescita, da qualche tempo separazioni e divorzi calano. Ma più che la voglia di fedeltà o il desiderio di onorare un patto per la vita sembra che a spingere a perseverare nel percorso di coppia sia una ragione molto più prosaica: la crisi economica. Gli aspiranti separandi, consapevoli della catastrofe finanziaria che comporta la fine del matrimonio, pare siano spinti a cercare una via di fuga economicamente «compatibile» con il

L'ANNIVERSARIO
 Perché dire grazie

LA GOLA
 I cattolici non si...

MIMÍ

quodiam (non acquirantur separatim); nella provincia di Lecce dal lunedì al sabato Quotidiano + il Messaggero € 1,20. La domenica, con l'inserimento Tuttomercato, € 1,40

Martedì 24 giugno 2014 Anno XIV N° 172 € 1,20*



www.quotidianodipuglia.it

Con "Erbe spontanee salentine" € 10,00



LA NOMINA

Corte d'Appello Dell'Anna presidente

A pag. 8



L'INSERTO LAVORO

Msc, 6mila assunzioni Barilla, posti in Puglia

Da pag. 24 a pag. 27

IL REPORT DELLA BANCA D'ITALIA

Segnali di ripresa imprenditori pronti a investire



Timidi segnali di ripresa dell'economia salentina nei primi sei mesi del 2014. Lo dice la Banca d'Italia nel report sull'economia di Puglia presentato ieri. Nonostante il Pil subisca una flessione del 2,4%, le aziende salentine hanno segnato piccole crescite di fatturato e si dicono pronte a investire all'estero nei prossimi tre anni. Scarsi l'attitudine alla ricerca e il dialogo con l'Università. Così la disoccupazione si attesta al 19,8% e il quadro non migliorerà nel breve periodo.

ANCORA è NATALE alle pagg. 10 e 11

NUOVO CENTRALISMO TERRITORI IN TRAPPOLA

di Adelmo GAETANI

Che il bicameralismo perfetto avesse fatto il suo tempo era ormai convinzione diffusa. Da più di vent'anni ne discutevano animatamente partiti, politici e costituzionalisti senza mai individuare un utile punto di ricaduta del dibattito.

Continua a pag. 8

Definito col rito abbreviato il processo ai tifosi che invasero il campo dopo la mancata promozione in B

Condannati gli ultrà violenti

Scontri e devastazioni dopo Lecce-Carpi: 26 anni a dieci imputati, due assolti

LA BOMBA ALLA MORVILLO-FALCONE DI BRINDISI

Melissa, l'appello conferma l'ergastolo per Vantaggiato

La Corte d'Assise d'appello ha condannato all'ergastolo Giovanni Vantaggiato, l'ex imprenditore di Copertino responsabile dell'attentato alla scuola "Morvillo" di Brindisi, che costò la vita alla giovanissima Melissa Bassi. Al momento della lettura della sentenza era in aula anche il procuratore generale Giuseppe Vignola, al fianco del giudice Antonio Maruccia che ha sostenuto l'accusa chiedendo la conferma della sentenza di primo grado, con particolare riferimento all'aggravante della finalità terroristica.

CELLINI a pag. 21

Il gup del Tribunale di Lecce Antonia Martalò, al termine del processo col rito abbreviato, ha condannato dieci ultrà del Lecce coinvolti nei disordini avvenuti al "Via del Mare" al termine della finale play off del 16 giugno dello scorso anno contro il Carpi, che costò ai salentini la mancata promozione in serie B. Le condanne variano tra i due anni e sei mesi e gli otto mesi. Gli imputati sono accusati anche di resistenza aggravata a pubblico ufficiale, danneggiamento e invasione di campo. Due assoluzioni.

VALENTE a pag. 16

MONDIALI. ALLE 18 LA SFIDA DECISIVA CON L'URUGUAY

Italia, 90' da batticuore l'ultima carta è Immobile



Ciro Immobile, la carta giocata da Prandelli

di Giovanni CAMARDA

Sembra di stare alla ruota della fortuna, non si sa mai che cosa verrà fuori. Altra partita e altra Italia: Prandelli cambia ancora, uomini, assetto, formula, schemi. Ci sono le defezioni e la stanchezza, certo, ma c'è anche una precarietà di fondo (...).

A pag. 34

Gallipoli, protesta dopo l'ordinanza. Il sindaco: difendo l'onore della città

Lidi senza notti, gestori in rivolta «Noi danneggiati, tutti dal prefetto»

IL CANTIERE AL "CARLO PRANZO"



Così sarà il fossato al Carlo Pranzo

Passeggiata sulle mura: così Lecce cambia volto

TROTTA a pag. 9

Malumori e proteste. Prima ancora che penalizzante l'ordinanza che impone la serrata alle 21.30 delle attività notturne dei lidi gallipolini è considerata «offensiva» dall'intera categoria dei balneari. Un concetto ribadito a chiare lettere nel vertice protrattosi sino a tarda ora presso il Victoria Palace. Si è deciso di chiedere un incontro col prefetto. Intanto il sindaco Enrico afferma: nulla contro i lidi, difendo l'onore di Gallipoli.

CALOSSO a pag. 18

L'INCIDENTE SULLA 101

Il dolore dei ragazzi del "Palmieri" «Prof, ci mancherai»



L'EOLICO IT

Adotta una pala eolica

L'ANNUALE CLASSIFICA DEL "SOLE 24 ORE": IN UN ANNO SCALATE OTTO POSIZIONI

L'UniSalento recupera e supera Bari

Nella nuova classifica sulla qualità degli Atenei italiani pubblicata da "Il Sole 24 Ore" tra le prime 15 posizioni, sul totale delle 61 Università statali esaminate, non figura nessuna delle pugliesi, ma Lecce supera Bari, scalando la classifica dello scorso anno di otto posizioni. L'Ateneo del capoluogo regionale, invece, precipita al terzultimo posto. I due rettori di Lecce e Bari, Vincenzo Zara e Antonio Uricchio, difendono



Il Sud paga i danni del decreto Carrozza

di Pino APRILE

Quando saranno disponibili, i dati sui danni alle università meridionali causati dal decreto dell'ex ministro Carrozza serviranno forse solo a misurare la dimensione

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
 Roma, Piazza Venezia 5 - Tel. 06 682181

Fondato nel 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63997510
 mail: servizioclienti@corriere.it

facile farlo buono
 #tempodelledonine
 App Store



Patrizia Grleco (Enel)
 «Né buono né cattivo
 Rompere il tabù del potere»
 di Paola Pica
 a pagina 25



Dopo Pompei
 «Precettare chi lavora
 nei siti e nei musei»
 di Alessandra Arachi
 a pagina 22



Con il Corriere
 Rifugi d'alta quota
 La guida del Cai
 In edicola a 12,90 euro
 più il prezzo del quotidiano

caffè motta
 caffemotta.com

ISLAM POLITICO, CORSA ALLE ARMI IL DISORDINE CHE IGNORIAMO

di FRANCO VENTURINI

È perfettamente comprensibile che le nostre priorità siano la politica interna, la congiuntura economica, l'Europa, insomma tutto quel che ci tocca direttamente. Ma in questa logica selezione d'interessi, che non è soltanto italiana, rischiamo di non accorgerci che nel mondo esterno la classifica sta cambiando con una velocità mai vista dopo la fine della Guerra fredda. Si diffonde ovunque un disordine sempre più pericoloso anche per noi, torna alla ribalta il tema della guerra e della pace che credevamo sepolto sotto le macerie del Muro di Berlino, le aree più instabili del mondo si armano fino ai denti con sommo disprezzo dei buoni propositi sottoscritti all'Onu. E allora diventa opportuno allungare lo sguardo.

Non soltanto per far nascere il loro Califato, ma per affermare una dinamica eversiva e rigidamente settaria che è già la regola nella Siria che gronda sangue, che allarma già gli sciti iraniani e ottiene invece una tacita comprensione dai sunniti sauditi. Davvero crediamo che la grande guerra islamica non ci riguardi, e non riguardi il prezzo o le forniture di greggio? La mattanza siriana possa continuare a piaciuta, che non possano saltare all'improvviso il Libano e la Giordania, che domani in Afghanistan non possa andare come oggi in Iraq, magari trascinandosi nella mischia anche il Pakistan e la sua atomica? E le molte centinaia, forse le migliaia di giovani europei che vanno a combattere con l'Isis e poi rientrano nei nostri tranquilli rifugi europei addestrati e fanatizzati, anonimi fino a quando decideranno di colpire?

In Asia è tutto più chiaro. La Cina superpotenza economica investe nella marina per controllare il Mar Cinese meridionale alla faccia degli americani, il Giappone si appresta a reagire, gli Stati Uniti lo fanno già. Qui gli stanziamenti militari sono ufficiali, ma non per questo inquietano di meno. E sulla marina punta anche la Russia (settecento miliardi di dollari nei prossimi vent'anni), il che aiuta forse a capire il tratto della Crimea con il porto di Sebastopoli. Eccoli tornati vicino casa. In Ucraina si spara ancora, ma l'unico cosa sicura sembra essere che servirà un riamo dell'esercito di Kiev.

Il mondo ha il dito sul grilletto. Il multipolarismo che abbiamo voluto è diventato disordine multipolare con esplosioni regionali. Ma la violenza si muove, e proprio come l'Isis non conosce confini. Forse dovremmo aggiornare le nostre priorità, e anche le nostre politiche.

venturini90@gmail.com

I tecnici del Colle: ancora troppe materie in un unico testo, dalla corruzione all'economia I rilievi del Quirinale sui decreti Ecco i dubbi sulla riforma della pubblica amministrazione

Oggi l'Uruguay, dentro o fuori



ORGOGGIO E GIUDIZIO

dal nostro inviato a Natal ALDO CAZZULLO
 Dice Prandelli che l'Uruguay ha un vantaggio: «Un senso patriottico che noi non abbiamo come nazione». Vero. Ma l'Italia ha un vantaggio sull'Uruguay e su qualche altra decina di squadre e di Paesi: nei momenti difficili è capace di reazioni imprevedibili. Non ha il passo lungo della costanza e del metodo. Qui in Brasile non ha neppure grande estro, a parte Pirlo (nella foto con Verratti). Ma talora ha avuto, non solo nel calcio, uno scatto che l'ha portata a superare ostacoli più impervi anche della coppia Suarez-Cavani.

CONTINUA A PAGINA 38 - DA PAGINA 44 A PAGINA 47
 Bocci, F. Monti, Perrone, Scornati, Tomassini
 Altri servizi sul Mondiale ALLE PAGINE 48, 49 E 50

di MARZIO BREDA

Un decreto-omnibus, un provvedimento monstre quello che il 13 giugno è arrivato al Quirinale per una prima verifica. È quello che contiene le «misure urgenti per la semplificazione e la crescita del Paese», ribattezzato «riforma della pubblica amministrazione». Dilatato in 82 articoli e lungo 71 pagine, il testo conteneva materie che spaziavano dal pubblico impiego alla magistratura, dall'anticorruzione alle invalidità delle patologie croniche, dalle fonti rinnovabili alle mozzarelle di bufala.

ALLE PAGINE 2 E 3 con gli articoli di Sergio Rizzo e Lorenzo Salvia

Giannelli



CONTINUA A PAGINA 38
 A PAGINA 14 Zaccarelli

Patto di Stabilità La partita delle nomine, salgono le quotazioni di Mogherini Il deficit e l'apertura di Merkel: flessibilità nelle regole europee

«Il governo tedesco sostiene il patto di Stabilità e di crescita nella sua forma rafforzata, che prevede alcune flessibilità» da verificare «nei singoli casi». Da Steffen Seibert, portavoce della cancelliera Merkel, giunge un'apertura ai fautori di misure pro sviluppo. Per chi è sotto il 3% nel rapporto deficit-Pil c'è la possibilità di scorporare il costo di «grandi riforme strutturali che abbiano effetti positivi di lungo termine sul bilancio pubblico». Intanto salgono le quotazioni del ministro degli Esteri Federica Mogherini per il ruolo di Alto rappresentante Ue per la politica Estera e la sicurezza.

ALLE PAGINE 5 E 6 Giacomo Calchi Novati, Nadia Ottaviani
 Tansilli di Antonio Armentini
 A PAGINA 38

Sudan, era stata condannata a morte per apostasia



Parla Meriam: libera, ma devo nascondermi

di ALESSANDRA MUGLIA

«Sapevo che questo momento sarebbe arrivato ma non pensavo così presto, sono stordita dalla felicità». Così al Corriere Meriam, la sudanese di 27 anni condannata a morte per apostasia dell'Islam e per aver sposato un cristiano: la Corte d'appello ha annullato la sentenza e ordinato il suo riaccazo.

**GIANRICO CAROFIGLIO
 UNA MUTEVOLE VERITÀ**
 «Questa è la cosa più vicina a un poliziesco classico che abbia mai scritto».
 GIANRICO CAROFIGLIO

Giallo in Costa Azzurra | sospetti sulla famiglia di Hélène Pastor. Presi i killer Ereditiera uccisa, fermata la figlia

sky
 Diffide incrociate
 per le partite in tv
 di FRANCESCA BASSO
 A PAGINA 9 De Cesare

di STEFANO MONTEFIORE
 Clamorosa svolta in Francia nell'inchiesta sull'omicidio dell'ereditiera monegasca Hélène Pastor, vittima di un agguato a Nizza il 6 maggio e morta in ospedale due settimane dopo. Una ventina di persone, tra cui la figlia e il genero della donna, sono state fermate tra Nizza, Marsiglia e Rennes. Il genero, console di Polonia nel Principato di Monaco, sarebbe il principale mandante, mentre gli esecutori sarebbero stati reclutati nelle comunità maghrebine e delle isole Comore.

Divorzi in calo in Italia
 La crisi spinge a restare insieme
 di ANNACHIARA SACCHI
 A PAGINA 23

SEGUI IL RITMO!
 SNAI
**SNAISOCIAL
 GAME.IT**
 A PAGINA 23



R2/LA COPERTINA

Il bavaglio dello Zar Putin che chiude la porta all'Occidente

VIKTOR EROFEEV E NICOLA LOMBARDOZZI



ALLE 19 RSERA SUL TABLET
TUTTE LE NOTIZIE IN UN CLIC
CON REPUBBLICA+
L'INFORMAZIONE RADDOPPIA

R2/LO SPORT

Rubate cartelle cliniche di Schumi
"Le hanno offerte ai giornalisti"

GIULIANO FOSCHINI

Svolta Merkel "Patto Ue più flessibile"

- > Nomine, anche l'Olanda dicesi alla Mogherini
- > Renzi all'Europa: governerò per mille giorni
- > Scontro sull'immunità. Il Pd: la voleva pure M5S

IL VIZIO DELL'IMPUNITÀ

MASSIMO GIANNINI

COME tutte le norme impopolari, l'emendamento sull'immunità dei futuri senatori è orfano. È scritto nero su bianco, nel testo della riforma della «Camera alta». Ma non ha né padre né madre. Finocchiaro e Calderoli lo disconoscono, anche se giurano di averlo «concordato col governo». La Boschi cade dalle nuvole, anche se l'ha letto e l'ha vistato: «Io non lo volevo». Renzi sorvola, anche se non può essere all'oscuro dei fatti: «La questione non è centrale».

SEGUE A PAGINA 31

BERLINO. Aperture a Matteo Renzi vengono dalla cancelliera Merkel che accoglie l'ipotesi di una maggiore flessibilità dell'economia europea. Merkel apre anche al nome di Federica Mogherini per una carica europea. Oggi Renzi annuncerà il suo programma per i prossimi mille giorni di governo.

SERVIZI DA PAGINA 2 A PAGINA 9

L'ANALISI

Il New Deal all'italiana

ANDREA BONANNI

BRUXELLES

IL «New Deal» renziano per «cambiare verso» all'Europa è ancora in fase embrionale. La battaglia si preannuncia lunga, difficile e viene vista con un certo scetticismo in molte capitali. Ma il fatto che sia cominciata, e che i media di tutto il mondo la seguano con grande attenzione, è già un risultato.

SEGUE A PAGINA 30



Il ct della Nazionale Cesare Prandelli

TUTTI I SERVIZI NELLO SPORT

Dentro o fuori, brividi azzurri Prandelli: in campo per vincere

DAL NOSTRO INVIATO

ENRICO CURRÒ

DENTRO o fuori: nel Mondiale dell'Italia non ci sono più mezze misure. È inappellabile l'aspettativa dell'Arena das Dunas, quasi un'arca tra decine di cantieri zuppi d'acqua. «Questa con l'Uruguay è la partita più importante della mia carriera. Siamo determinati, vogliamo vincere».

NELLO SPORT

IL PERSONAGGIO

L'allenatore patriota

DAL NOSTRO INVIATO

MAURIZIO CROSETTI

A UN certo punto, dalla bocca di Cesare Prandelli esce una «P» maiuscola ed è la «P» di Patria. Si fa presto a sorridere di questo termine un po' antiquato, Prandelli invece è serissimo.

NELLO SPORT

IL CASO

Iraq, la Jihad in 140 caratteri perché il terrore diventa social

Da YouTube a Twitter la strategia di marketing dei guerriglieri in nero

FABIO CHIUSI

È NOTTE quando i miliziani di Isis, l'organizzazione terroristica che sta infiammando l'Iraq, fanno irruzione nella casa di uno dei capi della polizia irachena. Lo legano, lo bendano. Lo decapitano. Il video finisce su YouTube. E l'immagine della testa mozzata diventa un tweet raccapricciante: «Questa è la nostra palla, è di pelle». L'hashtag usato è #WorldCup, uno dei più seguiti del momento, così da far finire l'atrocità sotto agli occhi dei tanti che stanno seguendo i mondiali in Brasile. È solo una delle tecniche con cui gli estremisti sunniti piegano i social media ai loro scopi.

Twitter, Facebook, YouTube erano già diventati strumenti di diffusione del terrore nelle mani di Boko Haram in Nigeria, e di al-Shabaab in Somalia. Ma la sofisticazione della strategia messa in campo dai terroristi capeggiati da Abu Bakr al-Baghdadi «metterebbe in imbarazzo i guru statunitensi del social media marketing», ha affermato l'autorità del settore J. M. Berger su *The Atlantic*.

I fatti confermano. Come ha spiegato un militante a *Vice*, Isis contiene al suo interno una vera e propria struttura ad hoc, composta di diverse divisioni dedicate ciascuna a uno specifico aspetto della propaganda online: una serve a diffondere immagini, come quelle — terribili — che mostrerebbe il massacro di 1.700 soldati dell'esercito iracheno, e raccontare eventi in tempo reale.

SEGUE A PAGINA 31

L'ESECUTIVO COSTRETTO A CORREGGERE LA RIFORMA DELLA PA

Pubblico impiego, i dubbi del Colle

LA POLEMICA

Diritti del calcio in tv
guerra Mediaset-Sky
la Lega rinvia la scelta

BALESTRERI E VALENTINI A PAGINA 15

ROMA. Manca ancora il via libera alla riforma della Pubblica amministrazione firmata dal ministro Madia. In particolare il Colle, ricevuta parte della riforma, avrebbe sollevato alcuni dubbi sulle regole di pensionamento dei magistrati chiedendo al governo di rivedere il testo.

GRION, MILELLA E ROSSO ALLE PAGINE 10 E 11



L'INCHIESTA

Mose, Galan attacca
"Fesserie sui miei conti"
Ma i pm: un affare da 50 milioni di dollari

FABIO TONACCI
MARIA ELENA VINCENTI

VENEZIA
«COLOSSALI fesserie». Si difende così il deputato di Forza Italia Giancarlo Galan dalle accuse di tangenti mosse dalla procura di Venezia nell'inchiesta Mose. Ferma i pm: ci sono operazioni per 50 milioni di dollari riconducibili a Galan.

IL RACCONTO



Un'intercettazione svela dopo 100 anni l'ultima verità su Joe Petrosino

DIRITTO D'INTORE

A chi appartiene il nome di Dio l'eterna battaglia fra le religioni

GUIDO CERONETTI

UNO Stato religiosamente intollerante, che voglia respingere ai margini la presenza cristiana, non può che proibire l'uso del termine *Allah* in invocazioni o citazioni della Divinità. Come è successo in Malaysia, la cui Corte Federale ha vietato a un giornale cattolico di utilizzare la parola *Allah*.

UNIVERSITÀ TELEMATICA
PEGASO

WWW.UNIPEGASO.IT

Numero Verde
800-185095

IL CASO

di Erasmo MARINAZZO

Ai ferri corti il direttore generale della Asl ed il presidente dell'Ordine dei medici

Mellone-Pepe, scontro in Procura

Arriva al vertice nazionale del potere giudiziario lo scontro fra il direttore generale della Asl di Lecce ed il presidente dell'Ordine dei medici. Convinto di essere vittima di una sistematica campagna di denigrazione orchestrata dal dottore Luigi Pepe, Valdo Mellone è ricorso in Cassazione attraverso l'avvocato Angelo Pallara per opporsi all'archiviazione dell'inchiesta sull'esposto anonimo che ha gettato discredito sulla sua vita privata e professionale. L'esposto, cioè, inviato a Luigi Pepe e da questi trasmesso poi in Procura.

In quelle righe con una firma di una persona inesistente, si taccia il direttore generale dell'Asl di condurre un'esistenza spesso esagerata ed a tal punto

da travalicare le norme del codice penale. Qualcosa a questo proposito era trapelato nei mesi scorsi, mentre era noto ai più il conflitto fra i due esponenti istituzionali maturato nel corso di una conferenza stampa: il 31 gennaio dell'anno scorso Pepe lanciò accuse sulla gestione dell'Imid (centro malattie infiammatorie croniche immunomediate) di Campi Salentina, definendo il direttore generale della Asl "irresponsabile", "sceriffo istituzionalmente scorretto" e mettendoci il carico con alcune considerazioni. Come: "Il direttore invece di bighellonare di sera, può trovare una soluzione insieme alla Regione".

Finito sott'inchiesta per diffamazione grazie alla denuncia presentata da Mellone, dopo la chiusura delle indagini il pubblico ministero Giovanni Gagliotta ha chiesto il rinvio a giudizio del presidente dell'Ordine dei medici. Lo stesso magistrato si è occupato del caso della lettera anonima trasmessa da Pepe alla Procura, allo stesso Mellone ed alle istituzioni preposte al controllo della Asl. Terreno di scontro anche quell'anonimo: nuova denuncia contro Luigi Pepe e nuova inchiesta per diffamazione.

Ma stavolta il pubblico ministero Gagliotta non ha ravvisato alcuna responsabilità. Ed il giu-

dice per le indagini preliminari Alcide Maritati ha avallato questo orientamento, accogliendo la richiesta di archiviazione. Di questa vicenda se ne occuperà la Corte di Cassazione perché Mellone ha deciso di tentare anche l'ultima carta dopo aver visto respingere l'opposizione all'archiviazione.

Due le ragioni che hanno indotto gli inquirenti a ritenere che non ci fossero i presupposti per mantenere in piedi questa accusa di diffamazione a carico di Pepe: primo, gli accertamenti dei carabinieri hanno stabilito che il nome riportato in calce all'esposto sia inventato. Non è attribuibile a nessuno, se non



Il pubblico ministero Giovanni Gagliotta

chi si è voluto trincerare dietro quell'identità per cercare di mettere in cattiva luce il direttore generale della Asl.

Secondo punto: Pepe ha segnalato l'esposto nelle vesti di presidente dell'Ordine dei medici, cioè di pubblico ufficiale. Asetica la sua segnalazione, senza commenti, nè solleciti e tantomeno considerazioni sul contenuto. Dunque, non è stato ravvisato alcun comportamento lesivo dell'onore di Mellone nella trasmissione di quell'esposto anonimo.

Ma la guerra fra i vertici della Sanità continua e si trasferisce nelle aule di giustizia. Del Tribunale e della Cassazione.

PER IL MEDICO
Chiesto il rinvio a giudizio
per diffamazione

Chiude pure l'ambulatorio di Ortopedia

● **NARDÒ.** Si rivela sempre più impervia la strada per dotare l'ex "Sambiasi" di servizi per il cittadino: dal primo luglio l'ambulatorio di Ortopedia viene praticamente chiuso perché passerà da 48 ore settimanali a sei, cioè un giorno solo di disponibilità. La conseguenza immediata è che il pronto soccorso di Copertino verrà ulteriormente congestionato per quelle tipologie di intervento (traumi e distorsioni) per i quali, in orario utile, interveniva l'ambulatorio. Proprio il fatto che l'ospedale non abbia più specialità di base e che sia diventato un "elastico" ambulatorio, di fatto il gemello "ritardato" del nosocomio copertinese, lo rende vulnerabile: se mancano medici da qualche parte nel territorio del distretto chi paga è l'utenza di Nardò e dintorni. Anche in questo caso la situazione evidenziata dal primario Antonio Leo, di carenza di medici, ha comportato il taglio netto dei servizi a Nardò. E questo riguarda la gestione ordinaria: i "fiori all'occhiello" come il trattamento del tunnel carpale e dell'ernia inguinale sono di là da venire. Se mai verranno. E non finisce qui: per assenza di personale da metà luglio al sette settembre l'esecuzione di tac con mezzo di contrasto verrà garantita solo per tre giorni alla settimana. Inoltre l'attività dei day service di ortopedia e chirurgia non verranno garantiti mentre quella di Pma e Oculistica si riduce a tre giorni. Giovedì scorso i consiglieri comunali Roberto My e Maria Antonietta Coppola hanno incontrato a Lecce il direttore generale Valdo Mellone che li ha rassicurati sulla possibilità di reperire medici e tornare a regime. [b.v.]

CASARANO

Medicina e Geriatria a rischio accorpamento

● **CASARANO.** Le unità operative di Medicina e Geriatria del «Francesco Ferrari» a rischio accorpamento per «grave carenza personale medico, infermieristico e di supporto».

A lanciare l'allarme è il responsabile del dipartimento contrattazione della Uil **Mario Riso**.

«Anche per quest'anno, come era già avvenuto la scorsa estate, le unità di Geriatria e Medicina - spiega Riso - sembrano destinate all'accorpamento per mancanza di personale. Le campagne nazionali e regionali per la salvaguardia delle persone anziane affette dalle ondate di calore saranno un inutile spreco di risorse, perché verranno di fatto disattese a causa dell'accorpamento delle due unità operative e del dimezzamento dei posti letto a disposizione. Senza contare il rischio di avere il pronto soccorso intasato per mancanza di posti letto, come già successo la scorsa estate proprio nell'ospedale «Ferrari» di Casarano. Già oggi geriatria, nonostante i 20 posti letto a disposizione, ha 3 ammalati «poggiati» momentaneamente in altre unità operative. Figuriamoci cosa accadrà, quando i posti a disposizione dei pazienti saranno dimezzati».

Per il sindacalista, l'accorpamento delle due unità creerebbe momentaneamente un eccesso di personale. Le unità liberate saranno impiegate per tamponare le emergenze di altri reparti, con il risultato di aumentare il disagio di operatori e pazienti.

«Chiediamo a gran voce - conclude Riso - di non procedere all'accorpamento ma di trovare subito le risorse umane necessarie per poter affrontare la stagione estiva nel modo migliore ed in tutta sicurezza. O dovremmo pensare che quel disegno politico occulto, che da tempo qualcuno sta tentando in tutti i modi di rea-

ALESSANO

Mohamed Mellah è stato ricoverato cinque anni alla Rsa del San Raffaele

Povero e paralizzato: la clinica gli chiede un maxi risarcimento

● È gravemente malato, praticamente paralizzato, ed è povero: nonostante ciò il Consorzio San Raffaele che gestisce la Residenza sanitaria assistenziale di Alessano lo ha citato in tribunale (insieme con il fratello Said, che lo assiste) pretendendo la somma di 52.705 euro. La paradossale vicenda è accaduta a Mohamed Mellah, cittadino marocchino di 52 anni, da tutti conosciuto come "Simone", venuto in Italia tanti anni fa per trovare un lavoro, e ora affetto da una grave tetraparesi spastica dovuta ad intossicazione da monossido di carbonio. L'uomo è stato ricoverato ad Alessano per cinque anni, e la somma rappresenta la quota di retta mensile relativa alle spese non sanitarie (circa 30 euro al giorno) che gravava sul degente. Per le attività sanitarie la quota di retta è invece a carico della Asl. E in caso di indigenza dell'ammalato la quota graverebbe - secondo quanto sottolinea il legale del San Raffaele, l'avvocato Francesca Pulimèno - sui congiunti e sul Comune di residenza.

Mohamed è inchiodato in un letto, imprigionato nel suo corpo completamente immobile e impossibilitato a parlare.

L'uomo citato in tribunale La struttura: costretti ad agire

da quando di anni ne aveva 42, a causa di una stufa che, mentre dormiva, ha funzionato male quando era a Presicce, nel Salento. Da tempo lavorava con regolare permesso di soggiorno come saldatore meccanico. La sua vicenda è stata seguita, sin dall'incidente, dai mass-media, da volontari, ai tratti dalle istituzioni, ma soprattutto da cittadini del Salento che per lui, povero e solo, hanno dato vita più volte a vere e proprie gare di solidarietà. Lui, dopo aver vissuto per anni dopo l'incidente in alcuni ospedali della zona, nei reparti di lungodegenza, è stato ricoverato al San Raffaele il 28 giugno del 2007: dall'ospedale di Gagliano del Capo fu direttamente trasferito alla struttura socio-sanitaria San Raffaele per interessamento dell'ex assessore regionale alla Sanità Elena Gentile, la quale il 22 luglio del 2006 si recò all'ospedale di Gagliano incontrando personalmente Simone e Said, e rassicu-

randoli sul fatto che la Regione Puglia si sarebbe fatta carico di tutte le spese attraverso una delibera. Ora la struttura socio-sanitaria, non avendo però in tutti questi anni ricevuto alcunché dalla Regione, ha inviato loro gli atti giudiziari perché si presentino in tribunale. Sono stati citati dal San Raffaele anche i Comuni dove nel tempo Mohamed-Simone ha avuto la residenza, Presicce e Corsano.

Da quando è stato dimesso dalla Rsa (il 31 marzo del 2012) Simone vive a Corsano, accaduto ogni secondo della sua vita dal fratello e dalla cognata. La famiglia vive e affronta tutte le spese con circa 700 euro di pensione, somma percepita dall'uomo per la sua invalidità. «Siamo stati costretti ad agire: c'era un impegno preciso - afferma Alberto Bertolini, direttore generale del Consorzio "San Raffaele" - dell'ex assessore regionale della Puglia, Elena Gentile, che non



è stato mantenuto ma è chiaro che il nostro vuole essere un segnale. Non vogliamo assolutamente e in nessun modo, sia chiaro, costringere il paziente o i suoi familiari a far fronte alla situazione con il poco denaro che hanno a disposizione, sappiamo bene in quale situazione si trovano». «L'assessore Gentile - spiega il dg - ci aveva assicurato che aveva pensato lei, con un atto della Regione, a coprire quanto dovuto: ci siamo rivolti alla Asl che ci ha risposto picche, abbiamo chiesto alla Gentile di onorare l'impegno ma non c'è stata risposta. Siamo disposti a trovare quanto prima, così come più volte sollecitato, una soluzione con la Regione Puglia». L'udienza si terrà nel tribunale di Lecce il prossimo 1 dicembre.

La Residenza sanitaria assistenziale di Alessano, gestita dal Consorzio San Raffaele

Alessano L'ex assessora Gentile aveva garantito il pagamento delle rette. Zullo (Fi): «Ora onori lei gli impegni»

È povero ma la clinica vuole i soldi

Mohamed Mellah, 52 anni, invalido. La Rsa: «Paghi 52 mila euro»

LECCE — Mohamed Mellah, marocchino di 52 anni, costretto in un letto da una tetraparesi spastica che lo affligge sin dal 2002, s'è visto recapitare un atto di citazione in Tribunale dalla Residenza sanitaria assistenziale (Rsa) di Alessano, gestita dal Consorzio San Raffaele, che da lui pretende 52 mila euro. Si tratta di spese non sanitarie maturate durante cinque anni di degenza nella struttura. Mohamed, detto «Simone», quei soldi non ce li ha e non sa dove trovarli. Lui, la moglie, il figlioletto e il fratello Said vivono con i circa 700 euro al mese della sua pensione d'invalidità. Con quei soldi devono pagare vitto, alloggio e spese per l'assistenza continua, 24 ore su 24, di cui l'uomo ha bisogno. Le gare di solidarietà avviate nel Salento a favore di Mohamed Mellah, non bastano più. Raggranellare la cifra che serve a coprire le spese richieste dalla Rsa per il suo ricovero dal 2007 al 2012 è impresa assai difficile, se non impossibile. Eppure, come fa sapere la famiglia, l'assessora regionale alla Salute, Elena Gentile, si sarebbe impegnata personalmente a garantire il pagamento della retta da parte dell'ente di Via Capruzzi.

Ora, però, come se non bastasse, occorre affrontare le spese giudiziarie. L'udienza si terrà il 1° dicembre prossimo al Tribunale di Lecce. «Siamo stati costretti ad agire: c'era stato un impegno preciso da parte dell'assessora Elena Gentile, che non è stato mantenuto, ma è chiaro che il nostro vuole essere un segnale; non vogliamo assolutamente e in nessun modo, sia chiaro, costringere il paziente e i suoi familiari a far fronte alla situazione con le proprie poche risorse disponibili perché sappiamo bene in quale situazione si trovano», afferma Alberto Bertolini, direttore generale del Consorzio San Raffaele. E ancora: «L'assessora Gentile aveva assicurato che ci avrebbe pensato lei, con un atto della Regione, a coprire quanto dovuto. Ci siamo rivol-

Il fatto

Il personaggio

Mohamed Mellah, oggi 52 anni, agli inizi del 2000 lasciò il Marocco per trovare un lavoro in Italia. Giunse nel Salento e riuscì a trovare un lavoro regolare come saldatore meccanico a Presicce. Nel 2004, però, rimase intossicato dal monossido di carbonio sprigionatosi da una stufa nella sua casa. Conseguenza: affetto da grave tetraparesi spastica

L'assistenza

Dopo una serie di cure negli ospedali salentini, il 28 giugno del 2007 fu portato nella Rsa di Alessano del consorzio San Raffaele. Senza soldi, l'allora assessora regionale alla Salute Elena Gentile rassicurò la struttura: «Paga la Regione». Il 31 marzo 2012 Mohamed fu dimesso (oggi vive a Corsano con il fratello Said) ma la Rsa non ha mai avuto il denaro. Così il Consorzio ha chiesto i danni all'immigra-



ti alla Asl che ci ha risposto picche, poi abbiamo chiesto alla Gentile di onorare l'impegno, ma non c'è stata risposta. Siamo disposti a trovare quanto prima, così come sollecitato, una soluzione con la Regione Pu-

gilia». Ignazio Zullo, capogruppo in Consiglio regionale di Fi, accusa: «Quando un politico è impossibilitato, anche per giuste ragioni, a far fronte istituzionalmente ad un impegno preso, è giusto che lo onori in-

La struttura

La Rsa di Alessano (foto) sorge alle falde della Serra dei Cianci, nella frazione di Montesardo. Immersa in un ampio e verdeggiante giardino di oltre 3 mila metri quadrati dispone di 60 posti letto organizzati in tre nuclei con camere a due letti e servizi dotate di ogni comfort



Sopra Elena Gentile, in basso Ignazio Zullo



tervenendo di tasca propria». Mohamed Mellah si è ammalato di tetraparesi dopo una grave intossicazione da monossido di carbonio provocata dal malfunzionamento di una stufetta con la quale si stava scaldando in casa. L'uomo lavorava nel Salento, con regolare permesso di soggiorno, come saldatore meccanico.

Dopo l'intossicazione la sua salute è andata peggiorando fino a costringerlo a restare disteso nel letto. La rete della solidarietà formatasi negli anni attorno a Mohamed, ha persino consentito alla madre dello sfortunato ex operaio, di raggiungere la Puglia per stare accanto al figlio, anche se solo per pochi giorni. Dopo avere peregrinato nei reparti di Lungodegenza di diversi ospedali salentini, Mohamed giunse alla Rsa di Alessano il 28 giugno 2007. Da allora e per i successivi cinque anni, i ragionieri della struttura organica al Consorzio San Raffaele, gli hanno addebitato un conto di circa 30 euro al giorno, per lui insostenibile.

Antonio Della Rocca

I nuovi parametri in Consiglio comunale

Sconti e riduzioni, via libera all'Imu

LECCE — Il Consiglio comunale di Lecce ha approvato riduzioni sull'Imu riguardanti i locali commerciali e artigianali per i quali i proprietari rinegoziano i contratti di locazione fissando una riduzione del canone pari o superiore al 12 per cento. In questo caso l'aliquota sarà dello 0,76 per cento. Non solo. L'aliquota sugli immobili che saranno concessi al Comune a seguito di apposito avviso pubblico, sarà dello 0,46 per cento. L'aliquota ordinaria è dell'1,06 per cento; mentre quella sull'abitazione principale «di lusso» (con classificazione A1; A8 e A9) e relative pertinenze, è dello 0,40 per cento. Per l'assessore al bilancio, Attilio

Monosi «sostanzialmente, noi abbiamo margini di manovra sull'aliquota che non sono superiori allo 0,3 per cento sull'aliquota standard del 7,6 per cento, quindi, noi possiamo crescere di 3 punti e arrivare a 10,6 o diminuire di 3 e arrivare a 4,6, soglia sotto la quale non possiamo scendere». Approvato un emendamento che prevede la riduzione dell'imposta allo 0,7,6 per cento su teatri, cinematografi, sale per concerti e spettacoli simili, inclusi nella categoria catastale D3, in considerazione del fatto che il Comune intende incentivare le attività culturali in vista di Capitale Europea della Cultura 2019. (a.d.r.)

SANITÀ INIZIATIVA DELL'ASSOCIAZIONE «ANGELA SERRA». UNA MOSTRA DI VECCHI CORREDI PER FINANZIARE IL PROGETTO

Prevenzione e diagnosi del tumore al seno nasce nel Salento un Centro di ricerca

CESARE MAZZOTTA

● Nasce nel Salento un Centro di ricerca avanzato per la prevenzione, la diagnosi precoce e la terapia del tumore al seno, grazie ai proventi della vendita dei corredi ricamati dalle nostre nonne.

Gli oggetti preziosi, che ognuno ha in casa, possono essere donati, per essere venduti in una mostra-mercato a Taviano (in piazza del Popolo dalle 19 alle 22) che verrà avviata dal prossimo sabato 28 giugno fino al 7 settembre.

L'iniziativa è stata fortemente voluta dal presidente dell'associazione «Angela Serra», **Silvio Laterza**, che da molti anni sostiene la ricerca per la lotta al cancro. E dal contributo del professore **Michèle Maffia**, direttore del Dream, il laboratorio di ricerca diffuso della Asl, coadiuvato dal noto oncologo **Massimo Federico**, (originario di Taviano).

Hanno già risposto all'iniziativa 21 comuni (ma

se ne aggiungono molti altri), che hanno donato i capi di corredo ricamati a mano e gli oggetti che formavano la dote delle spose di altri tempi. L'autenticità degli oggetti verrà certificata dalla «datazione» certa rilevata dal professore **Lucio Calcagnile**, dell'università del Salento, con l'uso di un acceleratore lineare.

«È un'iniziativa dedicata al reperimento di risorse per contrattualizzare giovani laureati salentini che si vogliono occupare di ricerca in campo oncologico - ha spiegato il professore Maffia - L'associazione Angela Serra già in passato ha messo a disposizione delle borse di studio per la ricerca. L'obiettivo del Dream è di erogare servizi di qualità al territorio».

«Vogliamo dare un contributo alla Asl per incentivare la ricerca nel campo della lotta al tumore della mammella - ha concluso il professore Federico - Per realizzare il sogno di Angela Serra. «...ti prometto che verrà un giorno che guarirai con il mare intorno»».

IL CONFRONTO
Un momento dell'iniziativa voluta dall'associazione «Angela Serra»

COMPOSTAGGIO LE MISURE DI SOSTEGNO AI COSTI LIMITATE AI TERRITORI CHE CONTANO MENO DI QUATTROMILA ABITANTI

Concime dai rifiuti, la Regione dà 12,5 milioni ai piccoli Comuni

● Piccoli Comuni di Puglia, nasce, così come da tempo si fa già al Nord, l'idea di riciclare a livello domestico i rifiuti da resti di cibo, fogliame e sfalci di giardinaggio e farsi da sé il concime, tecnicamente chiamato compost. Per favorire questa azione, la Regione ha varato un piano di sostegno ai piccoli Comuni (e a cascata alle famiglie delle utenze domestiche) da 12,5 milioni di euro. «L'incremento della raccolta differenziata - chiarisce l'assessore regionale alla Qualità dell'Ambiente, **Lorenzo Nicastro** - potrebbe determinare, soprattutto per le realtà comunali con numero di abitanti inferiore alle 4mila unità, un eccessivo costo di smaltimento delle varie frazioni dei rifiuti urbani. Per questo abbiamo inteso avviare una procedura che permetta a queste realtà di accedere a risorse dedicate a quelle che, al fine di migliorare la qualità

comunità a cui conferire la frazione umida proveniente dalla raccolta differenziata evitando i costi di accesso agli impianti».

Quindi Nicastro continua nella spiegazione: «Il potenziale contributo del compostaggio di comunità è fondamentale nell'ambito del sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani; con il progressivo diffondersi delle raccolte domiciliari o "porta a porta", i piccoli Comuni ridurrebbero significativamente i costi di gestione del servizio di igiene urbana mediante il conferimento della frazione organica in piccoli impianti di trascurabile impatto, il più vicino possibile ai luoghi di

comuni fino a 4mila abitanti - dice ancora l'assessore - potranno accedere a questa opportunità, dotarsi di una compostiera di collettività affidandola al proprio gestore dei servizi di igiene urbana abbattendo i costi di conferimento e, quindi, evitando che la differenziazione del rifiuto risulti eccessivamente onerosa per il cittadino».

ABBATTERE I COSTI

Piccoli impianti di «Comunità» per evitare trasporto e smaltimento

Sulla misura adottata dalla giunta regionale interviene il capogruppo di Forza Italia, **Ignazio Zullo** «Se da un lato ne apprezziamo la finalità - dice - dall'altro non riusciamo a comprendere

re la logica sottesa al provvedimento, che riserva 12,5 mln di euro al compostaggio

da reinserire nel mercato rizzazione economica recuperate, perché si pesi i costi con la differenziazione giunta Regionale ci chiesta perseguendo con chi riusciamo a cogliere l'impegno della raccolta. La ziata è uno strumento di

REGIONE
Al centro: i
banchi del
governo. Oggi il
Consiglio tornerà
a riunirsi

IL NODO QUINTA COMMISSIONE

Mazzarano rifiuta la presidenza, che toccherebbe al Pd tarantino: vada alla Bat. Nei prossimi giorni riunione del gruppo consiliare

«SVOLTA SULLE ASSUNZIONI»

L'Udc insiste nel riequilibrio degli organici: Asl. Ncd: compito difficile. Fl: i suoi predecessori si sono rivelati inadeguati

«Pentassuglia ok, ma poco tempo per risolvere lo sfascio sanità»

Plauso alla nomina del neo-assessore anche dall'opposizione: è l'uomo giusto

● **BARI.** Spiovono gli auguri di buon lavoro all'assessore alla Salute e Welfare Donato Pentassuglia, che dal 1° luglio si insedierà nella giunta Vendola al posto di Elena Gentile, neo-eletta europarlamentare. E, nel frattempo, parte la discussione nel gruppo consiliare del Pd su chi dovrà succedere a Pentassuglia, chiamato al ruolo di governo, alla presidenza della Quinta commissione consiliare. La casella spetta ai Democratici e di regola passerebbe ad un esponente della stessa area geografica (il Tarantino), ma il favorito Michele Mazzarano fa sapere di non avere alcuna intenzione di assumere quel ruolo, che proporrà venga affidato alla provincia in questa fase più sguarnita di «poltrone»: quella della Bat. Qualora la sua proposta dovesse passare al vaglio del gruppo Pd, dunque, toccherà o a Ruggiero Mennea o a Filippo Caracciolo reggere le sorti della commissione Ambiente, che altrimenti dal 1° luglio resterebbe sguarnita.

Quanto a Pentassuglia, se-



PD
Il neo-assessore alla Salute e Welfare Donato Pentassuglia: dal 1° luglio prenderà il posto di Elena Gentile e scatterà il subentro, al suo posto, alla presidenza della commissione Ambiente

condo Antonio Camporeale si tratta della «persona giusta al momento sbagliato nel posto sbagliato». L'ottimo consigliere, sottolinea, va a guidare un assessorato che «rappresenta l'iceberg di tutti i fallimenti vendoliani e anche le sue indubbe capacità verranno messe a dura prova nel tentativo disperato di risalire la china e cercare di mettere delle toppe alle tante, troppe falle ereditate dai suoi predecessori». «La sua

nomina sarebbe di per sé una notizia da salutare con soddisfazione, per le indubbe qualità e capacità, ma l'assessorato che eredita - sottolinea Maurizio Friolo - presenta tante e tali emergenze e carenze da far temere che, per l'esiguo tempo a disposizione, il fallimento della sanità vendoliana possa ricadere interamente sulle sue spalle. E sarebbe ingeneroso e ingiusto».

«Siamo soddisfatti prima di

tutto perché la scelta del presidente Vendola è caduta su un politico - sottolinea il capogruppo Udc Salvatore Negro - come da noi auspicato, e poi su un amministratore competente e preparato come ha dimostrato in questi anni alla presidenza della V Commissione». L'auspicio dell'Udc è che con Pentassuglia vengano programmate «le assunzioni nelle Asl con un criterio più equo rispetto a quello utilizzato fino

ad oggi, che non ha visto certamente tutte le province sullo stesso piano».

«Le premesse per fare bene e adempiere al meglio ad un incarico così importante e delicato come reggere l'assessorato al Welfare e alla Salute ci sono tutte» dice Francesco De Biase (Puglia prima di tutto). «Sono certo che saprà dare il meglio di sé, seppure in poco tempo, alla guida della sanità pugliese», sottolinea Antonio Scianaro (Fd). «Avrà alcuni mesi di tempo per riparare i guasti organizzativi e finanziari - attacca Giuseppe Cristella (Fd) - generati dai suoi predecessori, rivelatisi inadeguati a gestire la sanità pugliese che come è noto, assorbe l'85 per cento del bilancio autonomo della Regione. Spero sia finita l'era nefasta della politica degli annunci e degli inutili e vergognosi blitz notturni ospedalieri targati Gentile. È utile ricordare la sconcertante vicenda legata ai destabilizzanti costi come il fallimentare progetto di deospedalizzazione che attualmente vede una scarsa rete di servizi territoriali».

TRICASE UNO STUDIO PER AFFIANCARE LA ASL

Tumori e rifiuti Uno sportello

● **TRICASE.** Prende il via un'indagine epidemiologica sul nesso che potrebbe intercorrere tra tumori e rifiuti mentre si apre uno sportello di ascolto aperto alla cittadinanza.

Il quarto «cantiere per la sussidiarietà» che si è svolto l'altra sera a Palazzo Gallone si è di fatto chiuso con una richiesta da parte dei volontari ad approfondire le indagini sui fattori inquinanti che starebbero incrementando le incidenze tumorali nel Salento, in particolare modo nel Capo di Leuca.

Il dibattito è stato organizzato dal Csv in collaborazione con il Comune di Tricase e il Forum terzo settore con l'adesione dei comuni di Tiggiano, Alessano, Castrignano del Capo, Gagliano del Capo, Pattì, Corsano, Salve, Acquarica del Capo, Racale, Melpignano, Melendugno, Corigliano d'Otranto, Ugento e Montesano Salentino.

«Abbiamo bisogno di conoscere la verità - spiega il presidente del Csv Luigi Russo - e per questo affiancheremo il lavoro della Asl con uno studio di Eurispes Puglia, per ottenere un'indagine epidemiologica che ci aiuti a comprendere quali sono gli elementi colpevoli dell'incremento in 20 anni del 38 per cento dell'incidenza del cancro nella provincia di Lecce».

Intanto a breve aprirà a Corsano un «Centro di

REGIONE PUGLIA

LA MACCHINA AMMINISTRATIVA

I FAVORITI SONO 112

Hanno ottenuto il massimo dei voti alle pre-selezioni 19 tecnici e 93 amministrativi. E nel secondo caso prevalgono le donne

Concorso, 1.419 idonei per i 200 posti richiesti

Ammessi alle prove scritte 490 aspiranti tecnici e 929 funzionari

● Sono 1.419 i candidati ammessi provvisoriamente alle prove scritte del Concorso RIPAM Puglia per l'assunzione di 200 funzionari a tempo indeterminato (130 amministrativi e 70 tecnici) presso la Regione Puglia. Le prove pre-selettive si sono svolte a Bari dal 12 al 20 giugno. L'elenco ufficiale degli ammessi sarà pubblicato al termine della verifica e dell'approvazione degli atti concorsuali da parte della Commissione Interministeriale RIPAM.

Dei 36mila candidati iscritti, i presenti sono stati 17.411 (12.701 «amministrativi» e 4.710 «tecnici»), con una partecipazione vicina al 49%. Le donne rappresentano il 63% dei candidati «amministrativi», mentre gli uomini sono in leggera maggioranza tra i «tecnici» (53%).

Per il profilo «tecnico» TC8 sono 490 i candidati idonei, con una lieve maggioranza degli uomini (54%) e un'età media di 34 anni. Per accedere alle prove scritte era necessario ottenere almeno 52,34/60 alla prima prova pre-selettiva e 31,37/50 alla seconda prova pre-selettiva. Per il profilo «amministrativo» AG8 sono 929 i candidati idonei, tra i quali le donne rappresentano il 60% (559), e donne sono le candidate rispettivamente più giovane (22 anni) e più anziana (85 anni), mentre l'età media è pari a 34 anni. In questo caso, la soglia per essere ammessi alle prove



ASSESSORE Leo Caroli

zione regionale - ha concluso Flamment - con l'affermazione del principio del merito e della trasparenza».

Nei prossimi giorni sul sito Formez e sul sito Ripam saranno disponibili gli atti on line. Con la password ottenuta il giorno della prova, i candidati potranno visionare il proprio elaborato e il punteggio ottenuto. Le prove scritte si terranno in autunno e le prove orali entro la fine dell'anno.

Da registrare anche il boom

di spettatori alla diretta streaming (www.streaming.formez.it), che ha trasmesso tutte le fasi concorsuali delle prove preselettive, dall'estrazione dei test alla correzione degli elaborati. In oltre 90 ore di diretta gli spettatori sono stati 115mila, con un picco di 1.130 utenti contemporanei alle ore 19.30 del 20 giugno, quando era in corso la pubblicazione degli ammessi alle prove scritte per il profilo AG8. La pagina della diretta streaming ha ottenuto 1.375.115 visualizzazioni con una permanenza media di 19,28 minuti. Oltre che dall'Italia, la diretta è stata seguita anche dagli Stati Uniti, dal Regno Unito, dalla Francia, dall'Estonia e dalla Turchia. Ripam Puglia è stato anche un concorso «social». Su Twitter con l'hashtag #ripampuglia è stato possibile seguire tutti gli aggiornamenti in tempo reale. Sono centinaia i tweet dei candidati con richieste di informazioni sulle fasi concorsuali e sui tempi di pubblicazione delle graduatorie.

Riforma elettorale
Curto: squilibrio nei collegi

«È un grave errore l'aver confermato la ripartizione del territorio regionale pugliese in sei circoscrizioni elettorali individuate dai confini geografici delle sei province pugliesi». A criticare l'operato del comitato tecnico che ha stilato la bozza di riforma elettorale regionale è **Euprepio Curto**, ricordando che «non solo per le stesse province è stata già decisa la soppressione (sia pure con procedure che violano il dettato costituzionale), ma soprattutto perché tale ripartizione pone su posizioni di anomalia ed evidente disparità i singoli candidati al consiglio regionale». Per Curto, in pratica, accadrà che un candidato seppur con maggiori voti rispetto ad un altro di altra circoscrizione, non risulterà eletto. Per questo motivo bisognava ipotizzare quattro e non sei circoscrizioni, ognuna con una popolazione media di un milione di abitanti. Brindisi, ad esempio, potrebbe essere accorpata con Taranto, e queste due potrebbero cedere a Lecce alcuni comuni con più spiccate origini salentine. Operazione simile dovrebbe essere effettuata nelle attuali circoscrizioni di Bari, Foggia e Batù. Non solo non vi sarebbero uguali partenze per ciascuno dei candidati, ma il rischio serio, ancora una volta è che baresi e leccesi, sempre in competizione tra loro, anche in questa circoscrizione costituiscano una santa alleanza per difendere quello che fino ad oggi è stato un vero e proprio privilegio. Toccherà al Consiglio ristabilire regole del gioco che siano a tutela di tutti».

SANITÀ 1 E MAZZEI (FI): MA PER PARLARE CON VENDOLA BISOGNA ANDARE AL GAY PRIDE?

«Cure promesse all'immigrato ma la Gentile poi non paga»

Zullo: il consorzio S. Raffaele gli ha presentato il conto

● «Quando un politico è impossibilitato, anche per giuste ragioni, a far fronte istituzionalmente ad un impegno preso, è giusto che lo onori intervenendo di tasca propria». **Ignazio Zullo**, capogruppo FI, svela il caso della citazione in giudizio da parte del Consorzio San Raffaele di Mohamed Mellah, cittadino marocchino a cui l'ex assessore alla Salute Elena Gentile, promise il sostegno economico della Regione per le sue cure. «Oggi il direttore generale del Consorzio San Raffaele chiede il conto e cita in giudizio il malato perché nessuno



FI Luigi Mazzei

ha pagato. L'ennesima promessa non mantenuta da questa giunta regionale. Ci auguriamo che la Regione sappia dare una risposta concreta in merito».

«Non è possibile che non si riesca ad interloquire con il Governatore a causa delle sue continue assenze che lo portano a non frequentare il consiglio regionale per rispondere alle

meriggio del 28 giugno è prevista la presenza del Presidente Vendola alla Puglia Pride. Sarà l'occasione, allora, per potergli parlare e per provare a spiegarci i disagi di un territorio che si sente fortemente penalizzato sia dalla sua scarsa voglia di incidere amministrativamente sulle sorti delle nostre comunità in affanno che dall'ormai imperante e debordante «baricentrismo» che sembra essere diventato la regola attraverso la quale il centrosinistra pugliese declina la propria politica dalla sanità ai trasporti, dal turismo all'economia».

«Ci auguriamo la presenza di Vendola almeno in quella occasione - aggiunge Mazzei - per poter confrontarci, a margine della manifestazione alla quale parteciperà, sui veri problemi del Salento e della Puglia e magari invitarlo ad un tour insieme per mostrare le reali problematiche e metterlo al corrente dei problemi della nostra terra di cui non ha contezza: l'erosione costiera, la fogna bianca, la chiusura di centro sanitari di eccellenza come l'Imid a Campi Salentina, il taglio del budget alla sanità del territorio, le assunzioni di personale socio-sanitario destinato al Salento (solo 29 su 1400), lo strabismo nei trasporti tra il nord Puglia ed il Salento, la diversità di trattamento tra la cittadella della Musica di Bari,

SANITÀ 2 «DEROGHE ASSUNZIONI NELLA ASL BAT, LA REGIONE ORA SI MUOVA»

«Liste d'attesa, smaltimento ko nella specialistica ambulatoriale»

Caracciolo (Pd): modificare il budget assegnato alle Asl

● Non sta funzionando il piano di smaltimento delle liste di attesa nella Medicina specialistica ambulatoriale interna. A chiedere spiegazioni, con un'interrogazione all'assessore alla Salute, è il consigliere regionale del Pd **Filippo Caracciolo**, che chiede di «rivedere la delibera 384/2014, in modo da poter assegnare alle singole Asl una disponibilità di spesa che possa essere contenuta nelle previsioni del piano di rientro regionale, ma nello stesso tempo, dia la possibilità ad ogni singola Asl di gestire al meglio la Medicina specialistica ambulatoriale interna e non, come previsto nella delibera, un monte oro storico».



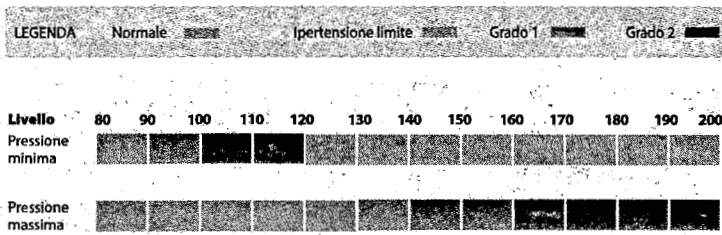
PD Filippo Caracciolo

C'è una contraddizione «tra il voler abbattere le liste di attesa, con la realizzazione di nuove strutture ambulatoriali al posto di presidi ospedalieri. Sarebbe più utile - aggiunge Caracciolo - un incremento della Medicina convenzionata specialistica ambulatoriale interna, meno onero-

ma a tal riguardo la delibera di giunta non fa alcun riferimento e non si capisce come le ore di sostituzione possano essere prevenute dalle singole Asl tenuto conto che sarà difficile prevedere con anticipo eventuali malattie, maternità, partecipazioni a corsi di formazione dei medici».

Quanto al piano delle assunzioni nelle Asl, «dopo l'esclusione della Asl Bat dalla prima fase di assunzioni si è tenuto nei giorni scorsi - riferisce Caracciolo - un incontro tra i rappresentanti dell'Assessorato e la Asl a cui ha fatto seguito l'invio del prospetto delle deroghe relative al personale da assumere. Il costo totale delle assunzioni richieste alla Regione avrebbe un costo pari a euro 11.642.000,00. L'Assessorato regionale ha ora il compito di esaminare le richieste pervenute e valutare le assunzioni possibili. A tal proposito è utile evidenziare il risparmio da parte della Asl Bat di 5 milioni 889 mila euro sul consuntivo 2013 per spesa del personale. Auspico che la struttura tecnica dell'assessorato alla Sanità valuti la richiesta della Asl Bat autorizzando il più alto numero di assunzioni, secondo criteri che assicurino l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza. La fase di stallo che ha visto penalizzata la Asl di

LIVELLI DELLA PRESSIONE Valori negli adulti in millimetri di mercurio



Ipertensione. Stili di vita non salutari, stress, sedentarietà rendono utile iniziare il controllo negli under30 ma persino dal pediatra. La scelta dello strumento in casa

L'apparecchio per la pressione termometro dei nostri tempi

IRMA D'ARIA

DA MALATTIA dei nonni a malattia dei nipoti: gli esperti riuniti ad Atene per il congresso congiunto della European Society of Hypertension (Esh) e dell'International Society of Hypertension (Ish) lanciano l'allarme sull'aumento dell'ipertensione tra i giovani già a partire dai 25-30 anni. Colpa degli stili di vita che, sommati alla predisposizione familiare, anticipano l'insorgenza dei disturbi della pressione.

«I giovani adulti di oggi sono esposti a nuovi fattori di rischio come lo stress legato alla crisi economica, il fumo, l'obesità, l'abuso dei dispositivi elettronici ed il consumo di bibite dolcificate con fruttosio che, ingerito, viene trasformato in acido urico con conseguente innalzamento della pressione», ha dichiarato al congresso Massimo Volpe, direttore del Dipartimento di Cardiologia, Ospedale Sant'Andrea di Roma. Superata la vecchia regola secondo cui la pressione arteriosa va tenuta sotto controllo a partire dai 50 anni, periodicamente è bene che tutti la misurino, anche i bambini quando fanno la visita di controllo dal pediatra. «L'apparecchio della pressione deve diventare come il termometro: uno in ogni famiglia. Sol tanto così sarà possibile arrivare a controllare la pres-

onde) che potrebbero disturbare il funzionamento e quindi rendere meno precisa la misurazione.

«Si tratta in generale di apparecchi che forniscono una misurazione attendibile, ma non tutti hanno superato il vaglio dei criteri proposti da diverse Società Scientifiche», avverte Borghi. Indicazioni precise sugli apparecchi di misurazione approvati per l'uso domestico sono reperibili sul sito www.dablie.it. Sono stati messi a punto anche dispositivi che effettuano la rilevazione della pressione al polso o al dito della mano: «In linea di massima sono poco attendibili e non sono attualmente consigliati neppure dalle più recenti linee guida internazionali».

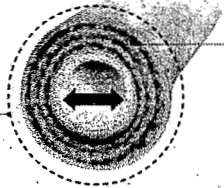
È bene tenere presente, però, che i dispositivi elettronici vanno bene solo per i pazienti ipertesi che hanno un ritmo cardiaco regolare. «Per chi ha un sospetto di aritmia cardiaca, i prodotti migliori sono quelli che grazie ad un algoritmo sono in grado di rilevare anche le irregolarità del battito, ma nei pazienti che sono affetti da fibrillazione atriale è meglio utilizzare lo sfigmomanometro di Riva Rocci», spiega il presidente della Sifa.

Ma le evoluzioni più recenti sono quelle che riguardano l'interpretazione dei valori pressori come Pascal, il primo algoritmo al mondo in grado di interpretare l'andamento della pressione nel tempo: ogni volta che l'utilizzatore inserisce una misura, Pascal la analizza e la confronta anche con tutte le misurazioni precedenti. E poi ci sono le App: la più recente Amico free (made in Italy) è una delle poche basate su un servizio certificato e collegata a una Centrale Medica operativa 365 giorni l'anno e composta da cardiologi pronti a intervenire in casi di emergenza. Anche la Sifa lancerà ad ottobre una app gratuita che consentirà l'archiviazione delle varie misurazioni e fornirà tutte le indicazioni utili sui valori pressori, su come effettuare la misurazione e sulla localizzazione dei centri per l'ipertensione in tutta Italia.

Chi non riesce a misurare la pressione a casa (soprattutto gli anziani), si rivolge sempre più spesso alle farmacie. Al congresso Esh-Ish sono stati presentati anche i risultati preliminari del Progetto TEMPLAR (TELEMonitoring of blood Pressure in Local phARmacies) che rappresenta il primo Registro Italiano sul monitoraggio della pressione arteriosa in farmacia, con lo scopo di verificare il livello di controllo pressorio su 5645 pazienti sottoposti al monitoraggio delle 24 ore o domiciliare attraverso farmaci abilitate a questo servizio. I risultati preliminari hanno dimostrato che il moni-

ARTERIA SANA

Le sue pareti sono flessibili, il diametro si adatta a seconda della necessità



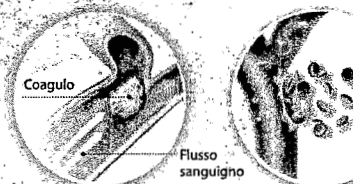
La muscolatura liscia le permette di dilatarsi e contrarsi

Vasodilatazione

La variazione del diametro è uno dei principali sistemi di regolazione della pressione

Le complicanze dell'ipertensione

Principali malattie associate alla pressione alta



ICTUS

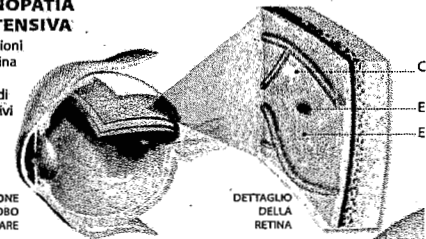
L'evento può essere di tipo ischemico (necrosi per ostruzione) o emorragico

Ictus ischemico
Un coagulo ostruisce l'irrigazione sanguigna

Ictus emorragico
Un vaso si rompe all'interno del cerv

RETINOPATIA IPERTENSIVA

Sono lesioni della retina a causa di episodi ipertensivi



SEZIONE DEL GLOBO OCULARE

DETTAGLIO DELLA RETINA

INFARTO DI MIOCARDIO

Dolore principale | Irradiazione del dolore

SINTOMI

Nausea e vomito

Difficoltà nella respirazione

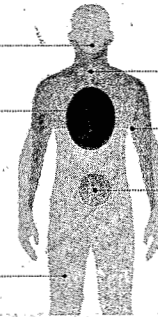
Dolore intenso e pressione nel petto e/o nella schiena che dura oltre 5 minuti

Sudorazione

Debolezza muscolare

Acidità

La donna presenta sintomi diversi



NEFROPATIA IPERTENSIVA

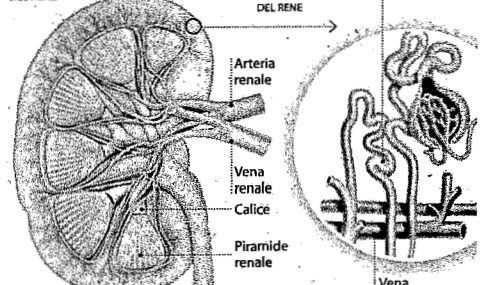
Si produce a causa dell'ispessimento delle pareti delle piccole arterie che irrorano le strutture renale

BENIGNA
Si sviluppa in modo lento. Di solito non porta ad insufficienza

MALIGNA
Si sviluppa in modo vort e spesso port ad insufficien

SEZIONE DEL RENE

DETTAGLIO DEL SISTEMA VASCOLARE DEL RENE



Arteria Ingrossata

Vena

Ictus

Cosa fare dopo un ictus? Trenta specialisti hanno cercato di rispondere a questa domanda nel "Quarto rapporto sull'Ictus", realizzato dall'Istituto Auxologico Italiano. Il manuale è frutto di due anni di condivisione delle conoscenze mediche più avanzate. «La ricerca clinica», spiega il direttore scientifico, Alberto Zanchetti, «ci ha fornito mezzi efficaci per ridurre le conseguenze di un ictus». Ai fini di prevenire queste sindromi è bene ricordare che l'ictus non è solo un mondo per vecchi. Oggi in Italia oltre 95 mila persone sono colpite da ictus; ogni anno sono circa 200 mila i nuovi casi, mentre le recidive sono 39 mila. A maggior rischio la fascia di età fra i 45 e i 64 anni. Importanti campagne di prevenzione come "STOP all'ICTUS" promossa da Rotary International (sarà presentata oggi a Milano, Palazzo Pirelli ore 17). Spiega Vincenzo Silani, direttore della Stroke Unit dell'Auxologico: «I progressi maggiori si ottengono là dove il paziente viene immediatamente assistito da un'equipe interdisciplinare e specializzata. Percorso terapeutico in fase acuta, così come la riabilitazione vanno valutati caso per caso».

(silvia baglioni)

Aritmie

Sulla fibrillazione atriale nuove linee guida di Nice (l'Istituto inglese sulla salute e le cure di eccellenza) per il rischio ictus. Indicazioni: piano di cura personalizzato, nuovi anticoagulanti orali, controlli periodici sulla coagulazione con antagonisti della

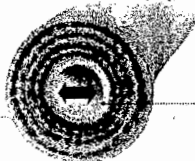
Il sistema più affidabile è ancora quello a mercurio che inventò un italiano quasi un secolo fa

sione arteriosa nel 70% dei pazienti mentre oggi siamo solo al 37», dice Volpe. In Italia l'auto-misurazione è diffusa in circa il 25% dei 15 milioni di ipertesi: secondo la Società Italiana dell'Ipertensione Arteriosa (Sifa), 1 paziente su 4 si misura la pressione. Ancora oggi lo sfigmomanometro a mercurio inventato nel 1896 da Scipione Riva Rocci, è il più affidabile: «L'80% dei dati epidemiologici derivano proprio dalla rilevazione pressoria effettuata con questo apparecchio, nonostante gli strumenti elettronici più facili e veloci», spiega Claudio Borghi, presidente della Sifa. Dei numerosi modelli in commercio, la maggior parte utilizza un bracciale simile a quello classico ma forniscono i valori della pres-



ARTERIA MALATA

Le pareti interne induriscono e perdono la flessibilità



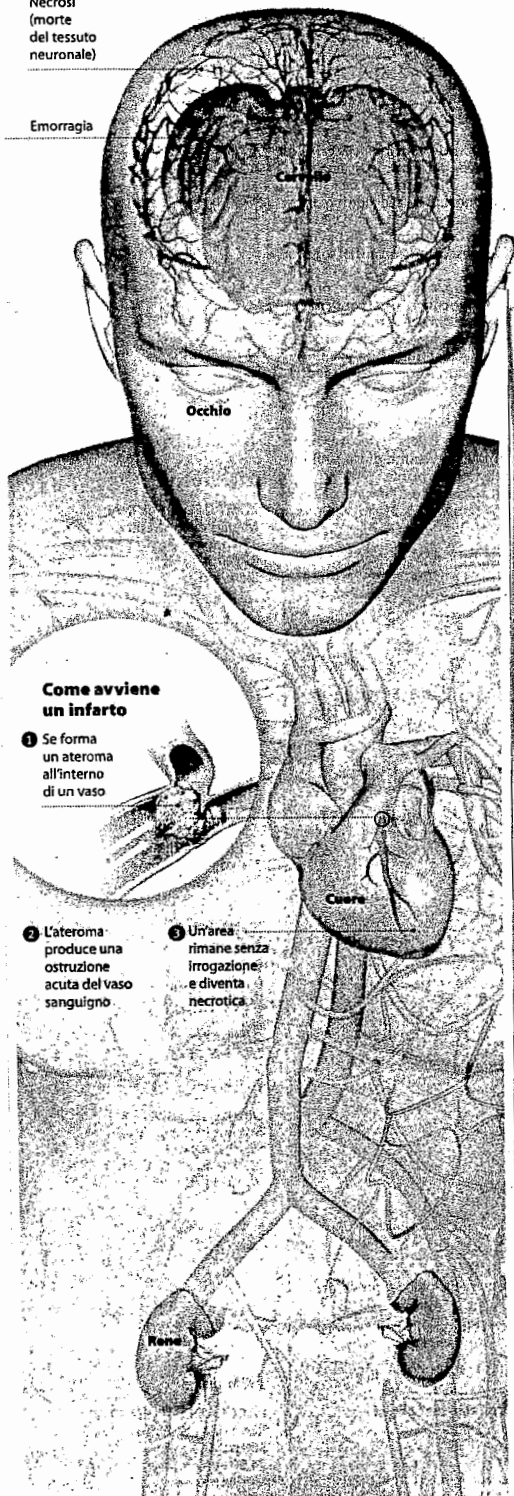
Talvolta può essere presente aterosclerosi; placche di grasso (ateromi) nelle pareti interne

Iperensione

Il diametro ridotto e la scarsa vasodilatazione fanno alzare la pressione.

Necrosi (morte del tessuto neuronale)

Emorragia



Come avviene un infarto

- 1 Se forma un atheroma all'interno di un vaso
- 2 L'ateroma produce una ostruzione acuta del vaso sanguigno
- 3 Un'area rimane senza irrorazione e diventa necrotica

PREVENZIONE.

Colesterolo alto Ecco i biofarmaci se non si riesce ad abbassarlo

CECILIA RANZA

«**L**A VITA media conquistata nell'arco di vent'anni, è per tre quarti merito degli sviluppi in terapia cardiovascolare»: la sintesi di Alberico Catapano, presidente dell'European Atherosclerosis Society (EAS), all'apertura del congresso europeo di Madrid, è positiva ma pacata, perché le malattie cardiovascolari restano la prima causa di morte nel mondo, col relativo fattore di rischio, dislipidemie in testa. Ma ora si spera nei farmaci

biologici per affrontare il rischio residuo e l'ipercolesterolemia familiare.

«Il rischio residuo - spiega Alberto Corsini, dipartimento di Scienze farmacologiche e biomolecolari, università di Milano - inquadra i soggetti che non rispondono alle statine, oltre a quelli (fino al 10-15%) che le abbandonano per gli effetti collaterali. Ma i primi destinatari dei nuovi farmaci sono i soggetti con un difetto genetico, nei quali le statine possono poco o, a volte, nulla». Maurizio Averna, che dirige a Palermo il Centro di riferimento siciliano per la prevenzione, diagnosi e cura delle Malattie rare del metabolismo, precisa: «Le ipercolesterolemie familiari sono due: una forma rara, ma molto grave, omozigote (HoFH) e una ben più diffusa e relativamente meno grave, eterozigote (FH). La HoFH interessa un soggetto ogni milione, la FH invece uno ogni 200-250: in Italia sarebbero 200 mila soggetti, molti di loro ignari di esserlo».

Per le forme genetiche, in Ita-

lia è già stato approvata la lomitapide, che impedisce la formazione delle LDL (colesterolo cattivo); è invece ancora al vaglio mipomersen. L'attenzione a Madrid si è però focalizzata sugli antagonisti della PCSK9: «Ridurre la PCSK9 significa avere più recettori nel fegato per le LDL; queste vengono catturate e non passano nel sangue» spiega Corsini. Si tratta di anticorpi monoclonali umani come evolocumab, il primo, tra gli inibitori della PCSK9, ad avere dati clinici avanzati (studio Tesla) su pazienti con la forma omozigote (HoFH), quella rara e grave. L'aggiunta di evolocumab (rispetto a placebo) a una terapia di base con statine (ed eventualmente ezetimibe) ha ridotto il loro colesterolo di un ulteriore 31% già nelle prime 12 settimane. Anche nei pazienti con la forma eterozigote evolocumab promette bene: nello studio Tausig, che durerà in tutto 5 anni, i dati preliminari mostrano una caduta verticale del colesterolo cattivo (-67%) in 12 settimane.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dieta

Dal congresso Eas la conferma che l'Italia, dove si è scoperto il beneficio della dieta mediterranea, mangia meno verdura e frutta del necessario ed è sempre più sedentaria.

Registro

Avviato Lipigen (Società Italiana studio aterosclerosi, www.sisa.it). Realizzerà un registro delle dislipidemie genetiche per migliorarne la conoscenza.

LA STORIA

Spese mediche per 52 mila euro a immigrato paralizzato

Il conto della Rsa del San Raffaele di Alessano all'uomo che non parla e non può camminare da anni

Chi pagherà per Simone? Mohamed Mellah è un cittadino marocchino di 52 anni, chiamato da tutti Simone. È venuto in Italia, come tanti altri, diversi anni fa per trovare un lavoro e adesso, affetto da una grave tetraparesi



spastica dovuta ad intossicazione da monossido di carbonio, è stato citato in tribunale insieme al fratello Said che lo assiste da anni. A citarli è stato il consorzio San Raffaele che gestisce la Residenza sanitaria assistenziale di Alessano, dove l'uomo è stato ricoverato per cinque anni, pretendendo dall'ammalato 52.705 euro. La somma rappresenta la quota di retta mensile relativa alle spese non sanitarie (circa 30 euro al giorno) che gravava sul degente. Per le attività sanitarie la quota di retta è invece a carico della Asl. In caso di indigenza dell'ammalato la quota graverebbe invece - secondo quanto sottolinea il legale del San Raffaele, Francesca Pulimeno - sui congiunti e sul Comune di residenza.

«Siamo stati costretti ad agire: c'era un impegno preciso - puntualizza Alberto Bertolini, direttore generale del San Raffaele - dell'ex assessore regionale della Puglia, Elena Gentile, che non è stato mantenuto ma è chiaro che il nostro vuole essere un segnale. Non voglia-

Incontinenza.

 Il 28 la giornata nazionale con 100 ospedali aperti per visite

Protesta dell'associazione dei pazienti Fincopp: "Su cateteri e pannoloni risparmi senza qualità"
Più riabilitazione e centri specialistici. In troppi evitano di affrontare il problema con i medici

Se tabù e vergogna frenano le cure possibili

Omeo & Co

Dal 1991 presso i National Institutes of Health statunitensi esiste un ufficio per la medicina alternativa, l'Oam, che nel 1998 è diventato National Center for Complementary and Alternative Medicine (NCCAM) e che si trasformerà in Center for Research in Complementary and Integrative Health. Pionieri milanesi come quello sull'influenza di ambiente sociale e fattori psicologici sull'espressione genica. Steven Cole ha evidenziato come la sensazione di minaccia percepita sia un indice di potenziali processi degenerativi e ha ribadito il ruolo dei monociti pro-infiammatori nella genesi di molte malattie, incluso il cancro. Uno specifico programma del NCCAM, guidato da Catherine Bushnell, indaga invece il ruolo del cervello nella percezione e gestione del dolore. In questo settore la medicina body-mind - ipnosi, meditazione, yoga - possono giocare un ruolo di rilievo. E parlando di correlazioni fra mente/corpo e processi cellulari di invecchiamento, è interessante l'ipotesi formulata da Elissa Epel, in base a una serie di ricerche, sul legame fra lunghezza dei telomeri, la parte terminale delle estremità dei cromosomi, ed esposizione a stress cronico e depressione. Interessanti poi le attività di integrazione fra medicina cinese e occidentale in corso ad Hong Kong (Prince of Wales Hospital): un hub che offre ai pazienti un approccio clinico multidisciplinare.

ALDO FRANCO DE ROSE*

Il 28 giugno, giornata nazionale della incontinenza urinaria, 100 ospedali italiani apriranno le porte per informare e diagnosticare gratuitamente questo disturbo che, nel nostro paese, interessa circa 5 milioni di donne e uomini, senza risparmiare i più piccoli in quanto l'enuresi, cioè la perdita di urine durante la notte, a 7 anni, riguarda 1 bambino su 10. Questa volta però la Fincopp, l'associazione italiana incontinenti, che ha organizzato la nona edizione della manifestazione, «oltre al messaggio di sensibilizzazione e della concretezza», dice il loro presidente Francesco Diomede, «pone come obiettivo soprattutto la tutela della qualità dei dispositivi medici tra culsonde, cateteri e pannoloni, dispensati gratuitamente ma che, tante volte, per ragioni di risparmio, risultano inadeguati alle esigenze del malato».

In tempi di crisi si devono abbattere i costi ma per l'associazione si può salvaguardare l'assistenza attivando i centri specialistici per la prevenzione, cura e riabilitazione dell'incontinenza, «oltre al varo di una normativa legislativa che agevoli il reinserimento nel mondo del lavoro», spiega Diomede, «occorre garantire la mobilità nel territorio grazie anche alla costruzione di bagni pubblici che oggi sembrano scomparsi, costringendo le persone a recarsi più volte nei bar a consumare caffè o altro».

L'incontinenza urinaria consiste nell'emissione involontaria di urina e si distingue in due forme: da sforzo e urgenza. Nella prima un colpo di tosse, una risata o il semplice sollevamento di una borsa causano fughe di urina e la causa è da ricercare nelle gravidanze, parti e menopausa, interventi alla prostata nell'uomo. Poi c'è l'incontinenza da urgenza o sindrome della vescica iperattiva, dovuta a contrazioni involontarie della vescica con im-

mo livello, sono a carico dei cittadini.

Per prenotare le visite offerte nell'occasione della giornata chiamare, sino al 27 giugno il numero verde 800050415.

C'è anche un decalogo alimentare e comportamentale per l'incontinenza. Evitare o limitare il consumo di: cioccolato, uova, frutta secca, pomodori e formaggi stagionati, caffè, tè, bibite gasate e alcoliche.

La sindrome da vescica iperattiva tenuta nascosta per imbarazzo. Invece vi sono terapie e rimedi

Bere con intelligenza e smettere almeno un'ora prima di andare a letto. Ma attenzione: la riduzione di liquidi rischia di disidratare, specie in estate. Combattere la stitichezza che sforza le strutture pelviche regolarizzare le funzioni dell'intestino con una dieta ricca di fibre associata a una regolare attività

fisica. Curare le infezioni respiratorie, gli starnuti e la tosse aggravano la situazione.

Attività fisica: passeggiate, bicicletta e nuoto, attenzione invece allo jogging. In palestra evitare esercizi e sforzi fisici che coinvolgono i muscoli addominali e del pavimento pelvico. Ela spesa fatela con un borsone con rotelle.

Eseguire la ginnastica perineale, preventiva e curativa, che consiste nel contrarre rapidamente e intensamente i muscoli pelvici, abituatevi a praticarla a casa più volte al dì. Evitare il fumo, la nicotina ha un'azione irritante sulla vescica, inoltre i colpi di tosse e i richi esagera favorisce fughe di urina.

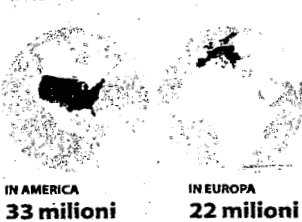
Imparare il "doppio svuotamento" per "liberare" completamente la vescica. Dopo aver urinato riprovare dopo qualche minuto. Per evitare qualche perdita durante il rapporto sessuale urinare prima.

*Specialista Urologo e Andrologo, Clinica Urologica, Ospedale S. Martino, Genova

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I MALATI IN CIFRE

IN TUTTO IL MONDO **400 milioni**



FORNITE INTERNATIONAL CONSULTATION ON INCONTINENCE (OCI)

provviso e irrefrenabile bisogno di urinare più volte durante il giorno e la notte. Spesso entrambe le forme coesistono. Ad oggi però, nonostante la diffusione del problema, vincendo imbarazzo e vergogna, solo il 30% si rivolge al medico. Gli altri soffrono in silenzio. Ma dal congresso della Siud (società di urologia), svoltosi recentemente a Milano, arriva la rassicurazione che l'incontinenza da sforzo può essere curata con successo mediante la rieducazione perineale, la chirurgia mininvasiva, oggi estesa anche all'uomo, iniezione di collagene, sfinteri artificiali. Per la vescica iperattiva esistono invece i farmaci ma non la rimborsabilità, in quanto viene dispensata solo l'ossibutinina generica per la

Diabete. Dal congresso statunitense dell'Ada novità e attesa per il pancreas artificiale. Nuovi device e la tipizzazione dei malati per terapie più specifiche

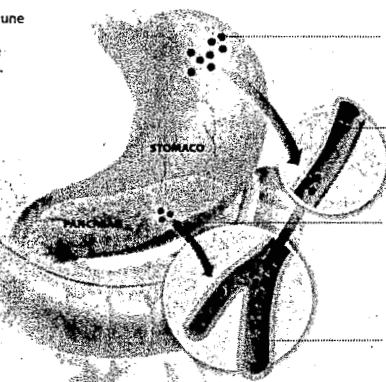
PREVALENZA PER REGIONE	5,9%	6,9%	8,1%
% sul totale della popolazione (20-79 anni)	Italia 2010	Europa 2010	Europa 2030

DIABETE DI TIPO 1

Malattia autoimmune in cui sono distrutte le cellule beta del pancreas. Richiede l'uso di insulina tramite iniezioni

- INSULINA
- GLUCOSIO

COLPISCE IL 10% DEI CASI



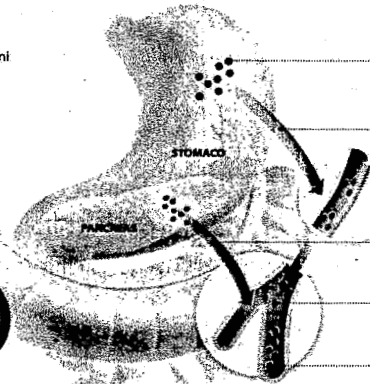
- 1 Lo stomaco estrae glucosio dal cibo
- 2 Il glucosio entra nei vasi sanguigni
- 3 Il pancreas non produce insulina o ne produce poca. La quantità nel sangue è scarsa
- 4 Il glucosio rimane nel sangue

DI TIPO 2

Presente spesso in adulti o anziani ed è dovuto ad uno scarso funzionamento dell'insulina

- INSULINA
- GLUCOSIO

COLPISCE IL 90% DEI CASI



- 1 Lo stomaco estrae glucosio dal cibo
- 2 Il glucosio entra nei vasi sanguigni
- 3 Il pancreas produce insulina (in dose normale oppure poca)
- 4 L'insulina entra nei vasi sanguigni
- 5 Il glucosio non viene assimilato correttamente dalle cellule

FORNITORE: RIELABORAZIONE DATI LA REPUBBLICA-SALUTE / INTERNATIONAL DIABETES FEDERATION

Le tecnocure sempre più mirate

DAL NOSTRO INVIATO
ELVIRA NASELLI

Nuove molecole, dispositivi integrati, fenotipo del malato per una terapia più specifica. In attesa del pancreas artificiale, che appare a portata di mano tanto che il primo prototipo è già in funzione (università di Padova, Pavia, Virginia, Amsterdam e Montpellier), al 74° congresso Ada (American Diabetes Association) di San Francisco, l'appuntamento più importante con 14.000 delegati, si guarda a tutto questo. E anche se difficilmente una macchina potrà replicare il meccanismo con cui il pancreas produce insulina e la mette in circolo quando il livello di glucosio nel sangue si modifica, l'obiettivo dell'organo artificiale resta importante «pur se — ragiona Francesco Giorgino, ordinario di Endocrinologia e malattie metaboliche a Bari — solo alcuni pazienti potrebbero utilizzare un sistema automatizzato». Per Emanuele Bosi, direttore del Diabetes Research Institute del San Raffaele di Milano, «è difficile realizzare un algoritmo predittivo per gestire la quotidianità, lo si è già fatto per la notte perché i cambiamenti glicemici sono più lenti».

Grandi passi anche in campo tecnologico dove — soprattutto per i malati con diabete 1

più benefici. I microinfusori sono una opportunità terapeutica per un 5% di pazienti con diabete 2».

«Il diabete è una sindrome con tante caratteristiche - premette Paolo Pozzilli, ordinario di endocrinologia e malattie metaboliche

all'università Campus Bio-Medico di Roma - si devono diagnosticare i fenotipi di diabete 2 per individuare quale farmaco, tra le 10 classi e le 38 molecole a disposizione, sia il più adatto. Caratterizzando il malato, con lo studio degli anticorpi o della funzione beta-

cellulare, può essere diversa la prognosi. Così come, per il tipo 1, i microinfusori alla diagnosi difendono le Beta cellule modificando la storia naturale della malattia (studio su *Diabetes care* di maggio)».

Una procedura indicata per pazienti che non possono avvalersi di altri trattamenti

— ai sensori adesivi che monitorano la glicemia comunicando wireless la lettura a piccoli microinfusori indossati dal paziente, che sospendono la somministrazione di insulina nel caso di ipoglicemia o invece iniettano la quantità stabilita dal paziente stesso, si affiancano nuovi dispositivi, come quello in arrivo entro l'anno dell'americana Medtronic, con algoritmi avanzati predittivi delle ipoglicemie. Tutto in un unico device. Del resto l'accordo, celebrato all'Ada, tra Medtronic, leader nel settore dei microinfusori, e la francese Sanofi, che ha presentato una nuova insulina, è propedeutico per lo sviluppo di nuovi device per il ghiotto mercato del diabete 2.

Finora i microinfusori sono stati prescritti prevalentemente ai pazienti di tipo 1 ma i risultati di uno studio presentato all'Ada (Opt2mise), che ha coinvolto oltre 300 pazienti con diabete 2 in 36 centri nel mondo (Bari, Perugia e Roma la Sapienza in Italia) mostrano come la terapia con i device (di

Acidosi

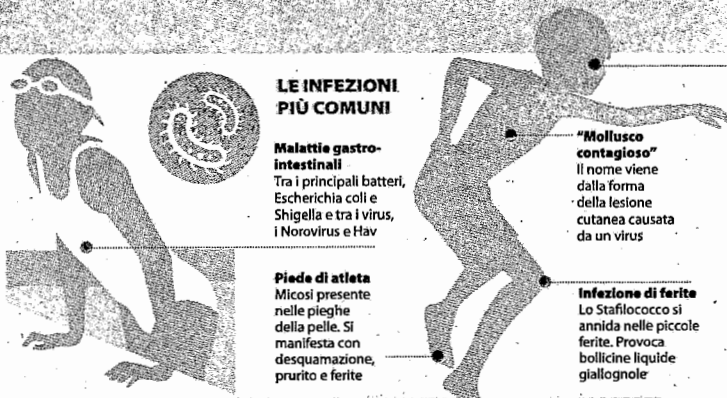
Il 5% dei pazienti con diabete ha il tipo 1, su base autoimmune. Si scopre prevalentemente in età pediatrica (sintomi: si beve e si urina di più, astenia, dimagrimento, difficoltà respiratorie). Tra i fattori scatenanti si ipotizza esposizione a virus, a fattori chimici o alimentari (carico eccessivo zuccheri semplici). Spesso si manifesta con chetoacidosi (pH sangue <7,30) complicanza grave che espone al rischio di danni permanenti. Uno studio Siedp su 2026 bambini italiani under 15 (presentato all'Ada) mostra come l'incidenza in Italia sia oltre il 30% e i bambini sotto i 5 anni hanno un rischio più alto. «Abbiamo osservato - spiega Valentino Cherubini, direttore Diabetologia pediatrica osp. Ancona - che negli ultimi 8 anni i bambini sono morti e 4 hanno avuto lesioni neurologiche».

> A TAVOLA EUGENIO DELTOMA



MINISTRE E RICICLO DI AVANZI

Quando eravamo poveri ed emigranti si riciclava il cibo e nulla andava buttato. Poi sono venuti i frigoriferi e il benessere a promuovere le carni fin quasi a cancellare la gloria nazionale dei minestrini "di recupero", tipici di tutte le regioni italiane. Oggi, vorrei proporre un più frequente ricorso alle minestre liquide, sia quelle ricche di verdure, sia quelle potenziate in senso nutrizionale dalla combinazione di cereali e legumi, tanto da potersi considerare un piatto unico in alternativa meno calorica e più completa della solita pastasciutta. In tempi di sedentarietà l'offerta energetica del cibo è diventata sovrabbondante al punto da farci ricorrere ai cibi light ma anche alle minestre per una cena. Ci sono buoni motivi per utilizzare più spesso le minestre senza dover parlare di una monotona "dieta del minestrone". Dobbiamo aumentare il consumo giornaliero di verdure, per ridurre le calorie ma anche per garantirci il valore protettivo ormai riconosciuto al patrimonio di vitamine, minerali, antiossidanti e fibre vegetali. Il secondo motivo è quello di favorire la sazietà, soprattutto quando ci si limita a piccole quantità di cereali e legumi (meglio se "passati" per chi ha problemi di colon irritabile). Dobbiamo privilegiare le verdure locali e di stagione ma per chi non può dedicare tempo alla cucina andrà bene anche un minestrone vegetale del mercato.



LE INFEZIONI PIÙ COMUNI

Malattie gastro-intestinali
Tra i principali batteri, Escherichia coli e Shigella e tra i virus, i Norovirus e Hav

Piede di atleta
Micosi presente nelle pieghe della pelle. Si manifesta con desquamazione, prurito e ferite

"Mollusco contagioso"
Il nome viene dalla forma della lesione cutanea causata da un virus

Infezione di ferite
Lo Stafilococco si annida nelle piccole ferite. Provoca bollicine liquide giallognole

Congiuntivite
Stafilococchi, Clamidia, Pseudomonas e alcuni virus possono causare, tra altre malattie, congiuntiviti da piscina

> LUI & LEI
ROBERTA GIOMMI



IL PORNO E L'EFFETTO SUL SESSO

Nella consultazione di chi esercita sadomasochismo e fa uso intenso ed importante della pornografia con temi di sottomissione e di aggressione, scopriamo sentimenti di odio e voglia profonda di personalizzare l'oggetto del sesso. Le donne che descrivono la sottomissione al maschio dominante in fondo ripropongono una dimensione di ruoli stereotipi fino a proporre che la sottomissione crudele produce amore e speranza nella relazione. In America si è affermato anche il genere snuff dove il sesso si confonde con la distruttività aggressiva e la morte. Tanti libri che ne parlano, dal Delta di Venere di Anais Nin con ragazze eccitate dalla brutalità e dalla libidine maschile o "Histoires d'O", scritto dalla sconosciuta Pauline Réage, che narra la relazione tra schiava e padrone, fino all'annientamento di O, alla perdita del suo lo e all'umiliazione totale. La stessa letteratura rosa inglese ha introdotto la sessualità nelle sue trame. Il libro: "Cinquant'anni di grigio" di Erika Leonardi, che scrive sotto il nome di E. L. James, trionfa raccontando la ingenuità e amore femminile e il piacere della sottomissione fino a darci una completa disponibilità ad atti aggressivi. La domanda necessaria è perché Eros deve portare dolore sentimenti negativi? Questo ci porta a pensare che il sesso resta iscritto nel divieto e che la grande libertà in fondo

Acqua. È una comoda alternativa alla spiaggia ma occorre stare attenti alle condizioni igienico-ambientali Un ecosistema dove proliferano microrganismi

Come evitare le insidie in piscina

TINA SAMPONELLO

COSTA meno del mare e ci si arriva anche con i mezzi pubblici. La piscina è una comoda alternativa alla spiaggia. Ma è anche un ecosistema, caldo-umido (e affollato), particolarmente adatto alla proliferazione di microrganismi: batteri, virus, funghi, protozoi che entrano in piscina insieme a noi (i principali inquinanti delle piscine sono proprio gli utilizzatori), che una volta in acqua non sempre è facile scacciare (alcuni patogeni resistono al cloro per ore o anche giorni) e che soprattutto sono responsabili di infezioni di pelle e mucose, dovute al contatto, e di patologie intestinali, provocate dall'ingestione di acqua contaminata.

Dal 2004 è in vigore una disciplina che regolamenta al dettaglio i requisiti igienico-ambientali delle piscine: qualità dell'acqua, temperatura, quantità di cloro, tempi di trattamento. Possiamo stare piuttosto sereni, dunque, sulle condizioni microbiologiche delle nostre "spiagge urbane". Tuttavia conoscere i più comuni microscopici nemici, e soprattutto sapere in che modo prevenire un incontro ravvicinato con loro, può aiutare a evitarli meglio o in caso, a prendere immediatamente tutte le misure necessarie ad una rapida guarigione.

IVERUS

Le verruche sono dovute al papilloma virus, Hpv, che dà origine a piccoli noduli di pelle ispessita. Enzo Berardesca, direttore della Dermatologia clinica del San Galliciano, consiglia di non toccare con

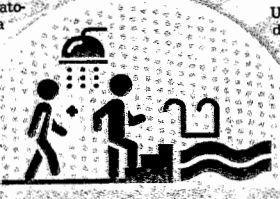


MAI SCALZI

Utilizzare sempre ciabatte, sia negli spogliatoi che nel bordo vasca. A rischio di contagio micotico, come piede d'atleta, o virus che possono causare verruche



ASCIUGAMANI/TELI
Non scambiarli mai. A casa lavarli a 40-60 gradi



DOCCIA PRE-INGRESSO

Fare una doccia prima dell'accesso alla piscina, lavando accuratamente i piedi spesso portatori di funghi e altri microorganismi

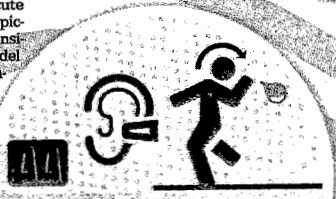
Un altro virus da piscina è l'agente del mollusco contagioso: il mollusco poxvirus, che colpisce la cute dà luogo a papule, con una piccola pustola, gialla e consistente in cima: il corpo del mollusco appunto. Anche qui: crioterapia o spremitura e disinfezione». La prevenzione? «Difficile», dice l'esperto, «andrebbe individuato e trattato il soggetto portatore».

I BATTERI E I FUNGHI

Il piede d'atleta è la micosi da piscina più comune il cui nome scientifico è Tinea pedis, «il piede d'atleta è dovuto a diversi tipi di tricotifiti, funghi la cui presenza si manifesta con vescicole cutanee che danno prurito e che, se si annidano tra le pieghe della pelle (tra le dita del piede ma anche all'inguine e in altre zone di piega...), si desquamano e se si infettano possono dare luogo a infezioni miste: fungo più batterio, candida ecc...». Per evitarli è importante l'uso di ciabatte e di asciugamani personali in piscina e spogliatoi. La cura consiste in 3-4 settimane di antimicotici in crema, spray, lozione polvere. Se l'infezione è diffusa allora si passa ai farmaci per bocca. Attenzione: i funghi che colonizzano la cute possono annidarsi anche nell'unghia che diventa gialla, grossa e spessa.

La terapia non cambia: i prodotti sono gli stessi. Ma si allungano i tempi: la soluzione delle onicomicosi richiede mesi di terapia, non settimane.

Lo stafilococco è un batterio comune in piscina. «Si annida nelle piccole ferite o nel-



CURA DELLE ORECCHIE

Per evitare infezioni nel canale uditivo (otite esterna) è utile usare dei tappini e/o scorrere la testa per eliminare l'acqua dalle orecchie una volta fuori dalla piscina



FERITE API

Proteggere event. infezioni cutanee. cerotti resistenti; sia per non infet per non cont gli altri

Terapia? 7-10 giorni di antibiotici topici e se l'infezione è diffusa, anche in questo caso si passa a farmaci sistemici. Gli stafilococchi, con clamidia, pseudomonas e alcuni virus sono responsabili anche delle congiuntiviti da piscina. Un consiglio? L'uso di occhiali impermeabili, che oltre dai microrganismi proteggono dal cloro, che è un ottimo disinfettante, ma ha anche un potere irritante: dopo la piscina è buona regola eliminarlo da tutto il corpo con una lunga doccia. Oltre alla congiuntivite da piscina c'è l'occhio del nuotatore: pseudomonas e stafilococco possono infatti provocare una otite media, generalmente monolaterale. È bene sempre eliminare l'acqua residua dalle orecchie.

LE INFEZIONI INTestinalI

Le infezioni intestinali più diffuse da acqua

Cryptosporidium parvum e Giardia lamblia, rispettivamente agenti della criptosporidiosi e dell'enterite da Giardia, sono i responsabili delle più diffuse patologie intestinali (non sempre con sintomi) da piscina. A dare sintomi simili tra i batteri c'è anche Escherichia coli e Shigella e tra i virus, i norovirus e il virus Adell'epatite. Le terapie? Emilio Adriani, medico di medicina generale della Roma E e specialista in medicina interna: «Per quanto riguarda il virus non c'è terapia specifica: trattiamo solo i sintomi con antidiarico e spasmolitici. Contro le infezioni batteriche oc-

USO D
Invasori
I capelli
e sono
substrati
di p

PRURITO. Eritemi, orticaria solare ma anche eccesso di cloro Quando l'estate è rovinata dalle irritazioni cutanee

CLAUDIA PORTOLATO

L'ESTATE, a volte, può portare a piccoli o grandi fastidi della pelle. Prurito, un sintomo che, all'origine, può avere diverse cause. Le più frequenti e comuni sono dovute all'esposizione agli UV: l'eritema, per esempio, è un classico da eccessi nei tempi (troppo) e modi (inadeguati e a protezione). «È comunque sempre importante ricordare che le creme protettive non sono l'alternativa,

ma l'ausilio alla corretta e moderata esposizione, soprattutto durante i primi giorni. Gli studi scientifici hanno dimostrato che anche l'abuso di creme può favorire reazioni d'intolleranza della pelle verso componenti come i parabeni», dice la dermatologa Marcella Ribuffo, dirigente medico dell'Istituto Dermatologico dell'Immacolata di Roma. Abbastanza frequente anche l'orticaria solare che, come l'eritema, è dovuta a mediatori di tipo infiammatorio, come l'istamina, che si attivano anche con i raggi UV. Sempre in tema di allergie, che tra i sintomi più fastidiosi danno proprio il prurito, soprattutto in estate possono diventare più "aggressive" le dermatiti da contatto, comprese quelle scatenate dal nichel. «Attenzione ai piercing e alla bigiotteria, che deve essere nickel free, come da legge, e che per questo va acquistata solo in canali sicuri: la sudorazione, infatti, facilita la dispersione del metallo», osserva Carlo Di Stanislao, dermatologo dell'università dell'Aquila. Se l'irritazione è già in atto, la cura prevede antistaminici per bocca o, nei casi più seri, cortisonici, e l'astensione dall'esposizione

ne al sole fino a completa guarigione. «Ma è necessario evitare l'automedicazione, perché si rischia di applicare prodotti inappropriati, che possono sensibilmente peggiorare l'irritazione cutanea o l'eventuale reazione allergica», avverte Ribuffo.

«Per prevenire reazioni allergiche e relativi pruriti, in spiaggia applicare solo solari con filtri - mai creme profumate o quelle usate abitualmente in città - ed eventuale make up delle linee specifiche per l'esposizione al sole, ovvero con filtri protettivi e prive di sostanze, come i profumi, che possono causare macchie, irritazioni fino a vere e proprie allergie», avverte Ribuffo. Molto frequenti, soprattutto

Mai creme o make up profumati Proteggere la pelle ma senza ricorrere all'automedicazione

nelle persone allergiche o che sudano molto, anche le disidrosi di mani e piedi, con vescicole pruriginose localizzate soprattutto nelle dita. «Si trattano con pomate a base di corticosteroidi», dice Di Stanislao. Da ricordare, per quanto riguarda la piscina, che se i velluti di cloro sono troppo alti, ne risentono pelle e capelli. Classico sintomo da eccesso di cloro è il prurito.

Infine, a volte il prurito, soprattutto se non provoca eruzioni cutanee (vescicole, rossori), può essere solo psicosomatico o dipendere da anemia sideropenica, cioè dalla carenza di ferro nel sangue, o da insufficienza renale. Tutte cause da indagare, ovviamente, nelle opportune sedi specialistiche.

Consigli per l'igiene in piscina

L'affollamento, le alte temperature e l'umidità proprio delle piscine sono fattori che favoriscono il rischio di infezioni. Ecco alcune regole a seguire:

TAPPETINO POGGIAPIEDI

Negli spogliatoi è utile utilizzare un tappetino personale poggiapiedi per evitare il contatto diretto con le superfici (pavimenti, panche) potenzialmente infettati

DISINFEZIONE

Ogni volta che si entra in acqua transitare per le vasche per i piedi perché contengono disinfettante

IL CAMBIO

I bambini piccoli con pannolino vanno lavati e cambiati lontano dalla vasca

DOCCIA FINALE

Prima di lasciare l'impianto farsi la doccia e asciugarsi bene piedi, palmi delle mani e in corrispondenza di gomiti e ginocchia per evitare funghi

MALATTIE IN CORSO

Non frequentare l'impianto se si è affetti da patologie cutanee, respiratorie, dissenteria

Docce

Per non impoverire il film idrolipidico e favorire irritazioni cutanee usare detergenti in olio o formule prive di tensioattivi e con attivi emollienti e idratanti.

Sudore

Sceltele per prevenire i cattivi odori detergere più volte al giorno con formule prive di tensioattivi o con sapone di Marsiglia puro, che è pure antibatterico.

Intimo

In assenza di problemi (occorre indicazione specifica del medico), sia al femminile sia al maschile: formulazioni intime con pH intorno a 5.

Lenitivo

L'acqua termale, rinfrescante e lenitiva, spruzzata più volte su viso e corpo idrata e calma la pelle reattiva.



PROTEZIONE AGLI OCCHI
Immergere la testa può provocare irritazioni agli occhi e congiuntivite. Se si va sott'acqua è bene usare occhialini o maschere.

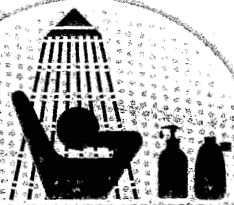


DISINFEZIONE

Ogni volta che si entra in acqua transitare per le vasche per i piedi perché contengono disinfettante

IL CAMBIO

I bambini piccoli con pannolino vanno lavati e cambiati lontano dalla vasca



DOCCIA FINALE

Prima di lasciare l'impianto farsi la doccia e asciugarsi bene piedi, palmi delle mani e in corrispondenza di gomiti e ginocchia per evitare funghi



I CIBI

Evitare pasti pesanti prima di fare bagni in piscina. I bimbi sono più soggetti al blocco della digestione.



MALATTIE IN CORSO

Non frequentare l'impianto se si è affetti da patologie cutanee, respiratorie, dissenteria

SOURCE: RILABORAZIONE DATI LA REPUBBLICA SALUTE/ISS/ONS



FONDAZIONE
SIGMA-TAU

LEZIONI SULLA MEDICINA
DELLA COMPLESSITÀ 2014

DIETARY RESTRICTION, CANCER AND LONGEVITY

Prof. Luigi FONTANA

PROFESSORE ORDINARIO DI MEDICINA E SCIENZE NUTRIZIONALI
PRESSO UNIVERSITÀ DI BRESCIA E WASHINGTON UNIVERSITY IN ST. LOUIS

30 GIUGNO

ORE 14:00 POLICLINICO A. GEMELLI
AULA 616 - VI PIANO - L.GO A. GEMELLI, 8

Prof. Carlo BARONE, Prof. Antonio GASBARRINI
Prof. Carlo PATRONG

4 LUGLIO

ORE 11:00 CENTRO CONGRESSI
IRGCS DE BELLIS - VIA TURI, 27

Prof. Antonio FRANCAVILLA

In collaborazione con:

Gemelli



MANDATE LE VOSTRE DOMANDE:
rsalute@repubblica.it
RSalute, via C. Colombo 90, Roma

A CURA DI ELVIRA NASELLI

Il medico risponde

Ematologia

Perché le piastrine scendono ancora?

Giuseppe Catalano
Reggio Calabria

Ho 72 anni, sono diabetico e ho cisti ai reni con diametro massimo di 1,1 cm. Un mese fa ho scoperto di avere le piastrine a 100.000, gli altri parametri in regola. Rivedendo i vecchi esami ho scoperto che nel 2010 erano 150.000. I farmaci che assumo per il diabete sono gliibmet, compact e fulcrosupra. Perché questo abbassamento delle sole piastrine?

PROF. ANGELO MICHELE CARELLA
Direttore U.O.C. Ematologia I IRCCS AOU San Martino-IST, Genova

Per Piastrinopenia si intende una quantità di piastrine circolanti <150.000/mmc (15.000—400.000/mmc valori di riferimento). Le cause sono numerose e possono essere sintetizzate come segue: da ridotta produzione dei «genitori» delle piastrine (megacariociti), da ridotta produzione di piastrine da parte dei megacariociti; da aumentata distruzione; da aumentato consumo, da sequestro, per esempio da parte della milza. Per poter dare un giudizio esauritivo su quanto riferisce il lettore, sarebbe opportuno avere più notizie: per esempio il paziente è portatore di splenomegalia? Oltre alle piastrine vi sono alterazioni quanti/qualitative dei leucociti, delle emazie, etc.? Inoltre valutare la possibilità che alcuni farmaci possano essere causa di piastrinopenia. Utile discutere la problematica con l'ematologo di fiducia.

Urologia

Ridurre la prostata con un microcatetere?

Roberto
e-mail

Mi è stata prospettata la possibilità di ridurre la prostata inserendovi un microcatetere. Ho 77 anni e vorrei il vostro parere.

PROF. ALDO F. DE ROSE
Urologo e andrologo osp. univ. San Martino, Genova

L'embolizzazione delle arterie prostatiche (EAP) consiste nell'occlusione delle piccole arterie che irrora la ghiandola prostatica e in particolare l'adenoma. Il mancato apporto di sangue arterioso determina la necrosi del tessuto con conseguente riduzione delle dimensioni dell'adenoma prostatico e quindi ripresa spontanea della minzione. Ad oggi nel mondo sono stati eseguiti circa duecento procedure EAP, qualcuna anche in Italia, ma mancano studi scientifici su larga scala che assicurino la fattibilità e la riproducibilità della procedura ma soprattutto che assicurino l'efficacia, in

assenza di effetti collaterali importanti. L'embolizzazione delle arterie prostatiche viene generalmente eseguita dal radiologo interventista, molto esperto, ma necessita di apparecchiature radiologiche angiografiche di ultima generazione. Inoltre bisogna considerare le difficoltà tecniche in quanto l'embolizzazione bilaterale delle arterie prostatiche non è sempre possibile a causa della notevole variabilità dell'anatomia dei vasi della pelvi mentre non bisogna dimenticare il rischio potenziale che qualche piccolo ramo arterioso dell'adenoma possa irrora la porzione inferiore della vescica e quindi creare un danno della parete vescicale con conseguente fistola urinosa.

Gastroenterologia

Il parere del cardiologo per fare la gastroscopia?

Angelo Cavaliere
e-mail

Dovendomi sottoporre a gastroscopia per gastrite atrofica autoimmune il gastroenterologo mi chiede di ottenere prima il parere di un cardiologo, essendo stato sottoposto ad angioplastica coronarica ed impianto di stent a dicembre scorso. Il cardiologo mi ha risposto dal gastroenterologo. Sono trascorsi già due anni dall'ultima gastroscopia. È davvero molto difficile il mio caso?

PROF. GIOVANNI CAMMAROTA
Gastroenterologo, Policlinico A. Gemelli, Roma

La gastrite cronica è un'infiammazione cronica della mucosa gastrica che tende ad evolvere, se persistono le cause che la determinano, verso un'atrofia della mucosa, ossia una sorta di assottigliamento e perdita delle sue funzioni specifiche di difesa e digestione degli alimenti. Si distingue una gastrite autoimmune (di tipo A), con alterazioni infiammatorie su base autoimmune (circa il 10% dei casi) e una gastrite su base infettiva batterica (di tipo B, da *Helicobacter pylori*) per il restante 90%. Mentre in quest'ultimo caso il trattamento dell'infezione arresta la progressione verso l'atrofia e riduce il rischio di evoluzione verso forme displasiche, per la gastrite autoimmune non abbiamo una terapia capace di arrestarla. Per questo, i pazienti affetti da gastrite autoimmune devono sottoporsi a

controlli endoscopici periodici per intercettare, con il campionamento della mucosa gastrica e l'esame istologico, eventuali degenerazioni. Nel suo caso, bene ha fatto il suo gastroenterologo ad inviarla al cardiologo, per sapere se era in grado di eseguire la gastroscopia che, per casi come il suo, sarebbe da effettuare ogni 3-5 anni ed essere riportati, a discrezione del curante, alla severità ed estensione della gastrite nonché all'età e alla concomitanza di fattori di rischio agglutivanti (es. infezione da *H. pylori*, fumo, farmaci gastrolesivi o alcol).

Cardiologia

Il farmaco di papà è davvero rischioso?

lettera firmata
e-mail

Vi scrivo per un'informazione sul farmaco Corlentor che utilizza mio padre ma che pare abbia effetti collaterali anche pericolosi tanto che la Ue avrebbe aperto un fascicolo. È vero?

DOTT. FURIO COLIVICCI
Direttore Uoc Cardiologia ospedale S. Filippo Neri, Roma

Il Corlentor (Ivabradina) è un farmaco introdotto nella pratica clinica da alcuni anni per la cura dello scompenso cardiaco e della cardiopatia ischemica cronica (angina pectoris) e agisce modulando specifiche correnti ioniche a livello del nodo seno-atriale, il pacemaker fisiologico del cuore, che regola in numero di cicli cardiaci nell'arco del tempo. L'effetto clinico che si ottiene è una riduzione della frequenza cardiaca (battiti cardiaca/minuto), particolarmente favorevole in condizioni cliniche specifiche come, appunto, lo scompenso cardiaco e l'angina pectoris. Negli ultimi studi clinici — trial randomizzati e controllati che hanno incluso molte migliaia di pazienti — il farmaco si è dimostrato efficace nel ridurre la morbidità cardiovascolare in pazienti ad elevato rischio, affetti da patologia cardiovascolare avanzata. Di recente (maggio 2014) sono stati presentati i risultati preliminari di un ulteriore grande studio clinico, il trial Signify, che ha incluso circa 20.000 pazienti con angina pectoris, ma senza scompenso cardiaco e con funzione contrattile cardiaca conservata. Questi pazienti sono stati avviati ad un trattamento con alte dosi di Ivabradina (10 mg due

volte al giorno), oppure, in alternativa, hanno ricevuto un placebo. I risultati completi dello studio non sono stati ancora pubblicati. Tuttavia, la terapia con alte dosi di Ivabradina si sarebbe accompagnata ad un lieve, ma significativo, incremento di alcuni eventi clinici sfavorevoli. Per questo l'EMA, ente europeo di controllo, ha avviato una rivalutazione di tutte le informazioni disponibili per verificare l'eventuale necessità di modificare le indicazioni d'uso. Una decisione finale è attesa per luglio prossimo. Le dosi usate nello studio Signify sono molto più elevate rispetto a quelle comunemente usate nella pratica clinica, che si basano su precedenti studi con esito positivo. Il farmaco è attualmente impiegato in dosi tra i 2,5 ed i 7,5 mg due volte al giorno che, negli studi, non si sono mai accompagnati ad un aumento nell'incidenza di reazioni avverse. È quindi ipotizzabile che il risultato sfavorevole di Signify possa essere stato determinato soprattutto dall'uso di dosi troppo elevate del farmaco.

Allergologia

Incinta e raffreddata sarà un'allergia?

lettera firmata
e-mail

Ho 23 anni e sono al terzo mese di gravidanza. Da qualche tempo ho raffreddore con naso tappato che gocciola. Sarà un'allergia?

PROF. ARSENIO C. NEGRINI
Primario emerito di Allergologia, Genova

I sintomi di una rinite possono comparire nel 20% delle gravidanze ed imputabili a rinite allergica, vasomotoria, da farmaci, batterica e da altri fattori. Quella allergica si sarebbe probabilmente manifestata già in precedenza con recidive e recrudescenze da contatto con gli eventuali agenti responsabili. Prescindendo dalle forme batteriche, da farmaci o da altri fattori tutte ben identificabili, è probabile trattarsi di rinite vasomotoria della gravidanza, molto frequente, benigna, ed a rapida risoluzione dopo il parto. È caratterizzata da ostruzione nasale, diminuita percezione degli odori, voce nasale, secrezione di muco sieroso limpido, starnutazione frequente, prurito nasale. Tutto ciò è imputabile ad un aumento della vascolarizzazione e delle secrezioni ghiandolari. Non richiede particolari terapie, se non lavaggi endonasali con soluzioni fisiologiche, brevi periodi di decongestionanti locali, fino all'eventuale utilizzo di antistaminici in spray od in compresse, preferendo, quelli più suggeriti in gravidanza, influenti sulla congestione vascolare. Se il disturbo dovesse persistere dopo il parto orientarsi verso una diagnosi allergologica.



> CAMICI & PIGIAMI PAOLO CORNAGLIA FERRARIS

CARCERI A CENTRI D'ACCOGLIENZA INCUBATORI DI MALI GRAVI E COSTOSI

LA SALUTE dei carcerati è precaria per ragioni igieniche; simili problemi esistono nei centri di accoglienza (si fa per dire). Il caldo poirendo tutto molto più pericoloso. Le malattie si trasmettono facilmente e alcune sono molto costose da trattare (epatite C); non c'è medico che possa arginarle in contesti privi di decenza sanitaria. Aziende e imprese private pagano multe salate per molto meno. Perché lo Stato non multa se stesso? Darebbe un buon esempio, ma visto che tanto pagheremmo sempre noi, è più proficuo sospendere dallo stipendio chi non lavora come dovrebbe. Per primi gli onorevoli che se ne fregano dell'etica, del buon senso (un euro speso oggi ne farebbe risparmiare migliaia domani) e d'ogni appello papale o presidenziale. Lo spinello sia monopolio di Stato, come alcool e tabacco (più tossici); un grande affare tolto di mano ai delinquenti. E Giovanardi? Ci pensi Renzi a rottamare lui e la sua legge.

camici.pigiami@gmail.com



> L'ALTRA MEDICINA ELIO ROSSI

COLICHE INTESTINALI DEL NEONATO UTILI SENNA, DIOSCOREA E COLOCYNTI

LE COLICHE neonatali sono frequenti ma passano spontaneamente dopo 3 mesi. Il bambino piange spesso, sta con le gambe rannicchiate e i muscoli addominali tesi. Anche se la situazione migliora espellendo dell'aria, si possono dare i rimedi omeopatici adeguati al caso. Senna è indicata se il bambino è "pieno d'aria", presenta stitichezza e feci più dure e scure. Cuprum metallicum sei i sintomi sono repentini e violenti e il dolore migliora con la pressione sull'addome e si aggrava col calore. Dioscorea si usa se il bambino continua a piangere in due nono state Colocynti, anzi, si inarca estendendo la colonna e piegando la testa all'indietro. Viene emessa molta aria con forti rumori che tuttavia non sembra migliorare il dolore, come avviene invece nel caso di Magnesia phosforica, un rimedio questo indicato quando il bambino è migliorato dalla pressione sull'addome e anche le applicazioni calde sembrano dare un notevole sollievo.

omeopatia@usl2.toscana.it



> L'ERBA VOGLIO ROBERTO SUOZZI

IL LICOPENE DEL POMODORO CHE DIMEZZA IL RISCHIO ICTUS

UN POMODORO al giorno toglie il medico di torno: è quanto pensavano, e ancora oggi pensano, numerosi medici e ricercatori che ritengono i pomodori (*Solanum lycopersicum*; Fam. Solanaceae), e i prodotti derivati (a esempio le salse), in grado di aiutare la prevenzione di diverse forme tumorali e malattie cardiovascolari. Elemento importante del pomodoro è il licopene: una sostanza presente in elevate quantità nel pomodoro rosso, ma anche in frutti come la papaya, le fragole, il cocco, l'uva, il pompelmo rosa e anche i peperoni. *Neurologica* riporta che il licopene può dimezzare il rischio di ictus, mentre studiosi dell'università di Cambridge hanno dimostrato, attraverso uno studio in doppio cieco, che il licopene può diminuire il rischio cardiovascolare. Lo studio condotto su esseri umani e pubblicato su *PLoS One*, ha dimostrato che sette milligrammi di licopene, somministrato oralmente, normalizza e migliora la funzione endoteliale dei pazienti.

rmsuozzi@mlink.it

Il Quirinale L'esecutivo

La riforma

Statali, giudici, corruzione Ecco i punti del Colle: il decreto va cambiato

Serviranno almeno due provvedimenti urgenti Le critiche su pubblica amministrazione e giustizia

C'era l'ansia (e l'ambizione) di offrire agli italiani, stretti nella morsa della crisi, risposte rapide, anzi, rapidissime. Si voleva dimostrare che il governo interveniva in tempi record su più fronti, inserendo in extremis la questione morale riesplora con gli scandali Expo e Mose. Solo che - e ricordarlo rievoca la saggezza dei proverbi - la fretta fa spesso inceppare in qualche incidente di percorso o in qualche trappola. Figuriamoci se si pretende di imporre a chi lavora in un cantiere delicatissimo com'è quello dove si formano le leggi. Così è successo che, quando il decreto di misure urgenti per la semplificazione e la crescita del Paese (questa la definizione d'origine, ribattezzata dai mass-media alla stregua di «riforma della pubblica amministrazione») il 13 giugno è arrivato al Quirinale per una prima verifica, anche stavolta gli uffici giuridici della presidenza della Repubblica si sono trovati di fronte a uno dei soliti decreti-omnibus già censurati in passato da Giorgio Napolitano.

Un provvedimento monstre, insomma. Disomogeneo per materie e oggetto. Senza indici né relazioni tecniche e illustrative ad accompagnarlo. Dilatato in 82 articoli e lungo 71 pagine, che spaziarono dal pubblico impiego alla magistratura, dall'avvocatura dello Stato alle scuole di formazione dei dipendenti pubblici, dalle invalidità delle patologie croniche alle fonti rinnovabili, dalla disciplina degli appalti alla mozzarella di bufala campana, dal rilancio del settore vitivinicolo e del made in Italy all'efficiamento energetico delle scuole, dalle bonifiche alla tracciabilità dei rifiuti, dalla disciplina degli appalti al processo civile, amministrativo, contabile e tributario...

La bozza
Lo schema del decreto, che mutuava fra l'altro una parte di testi precedentemente elaborati dall'esecutivo nei settori dell'agricoltura e dell'ambiente, aveva via via condensato norme su altri campi. Su tutte ne campeggiavano alcune ispirate a una doppia esigenza, assai sentita dall'opinione pub-

blica: 1) il bisogno di far scattare al più presto il cosiddetto «ricambio generazionale», a partire dagli apparati dello Stato, anche per far fronte al problema della disoccupazione dei giovani; 2) il bisogno di avviare un più concreto ed efficace contrasto alla corruzione. Questo lo si associava poi a una serie di disposizioni per far ripartire l'economia, agevolando le imprese con una sequenza di interventi mirati. Temi e materie differenti, per le quali i criteri di necessità e urgenza non avevano il

medesimo impatto. Di qui il suggerimento, girato al governo, di «spacchettare» quantomeno in due distinti provvedimenti (in adesione a un ovvio principio di coerenza) la bozza uscita dal Consiglio dei ministri.

Ma non si limitavano a questo, le «osservazioni» recapitate dal Colle a Palazzo Chigi nove giorni fa. Sulla base di una prassi antica, che risale all'alba della Repubblica e che ha avuto nel tempo definizioni diverse (interlocuzioni riservate, collaborazione istituzionale, scambio di esperienze, un additivo di sorveglianza, moral suasion, ecc.), gli uffici tecnici del presidente compiono un monitoraggio cooperante delle proposte legislative «in itinere», in modo da evitare aspetti di precaria costituzionalità e appianare in anticipo situazioni di conflitto potenziale, tenendole lontane dai punti di crisi. Ossia quelle tensioni che puntualmente si verificano quando un capo dello Stato, dopo averla soppesata fino alle virgole, si sente «costretto» a non controfirmare una legge, rinviandola alle Camere per una nuova delibrazione.

I punti critici

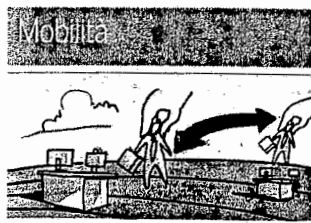
E in questo caso, forse proprio per la smania di bruciare le tappe, di «criticità» ce n'erano parecchie, nel decreto-legge approntato dal governo. Su tutte, quelle che riguardavano la riforma con un taglio del 90 per cento delle «proprie» spettanti agli avvocati dello Stato (onorari peraltro già ridotti dalla legge di Stabilità) e la soppressione di sezioni staccate del Tar. Due capitoli che hanno carattere di «norme ordinarie» e che andrebbero dunque riportati in un disegno di legge.

Particolarmente complessa, perché deve armonizzarsi anche con le direttive comunitarie e le sentenze europee, la parte sul «ricambio generazionale» nelle pubbliche amministrazioni. Qui, se pure risulta legittima (e oggi quasi inevitabile) la ratio di lenire in questo modo la piaga della disoccupazione giovanile, è intervenuta l'opposizione dei magistrati, contrari all'abrogazione del «trattamento in servizio» (che in certi casi oggi può



Staffetta generazionale Escono i pensionabili

La riforma della pubblica amministrazione punta al ricambio generazionale, la cosiddetta «staffetta»: lo fa attraverso l'abolizione del trattamento in servizio (della possibilità cioè di restare al lavoro oltre l'età di pensione) che libererà 15 mila posti per i giovani, secondo il premier Matteo Renzi. I magistrati over 70 e i militari potranno restare in servizio fino a fine 2015; gli altri dipendenti pubblici fino alla fine di ottobre 2014



Cambiare ufficio fino a 50 chilometri

La mobilità per i dipendenti pubblici sarà obbligatoria fino a 50 chilometri, ma il ministro Madia si è impegnata a dare garanzie sullo stipendio del lavoratore, assicurando l'approvazione delle tabelle di equiparazione, che consentono di capire lo stipendio e la qualifica che si mantengono dopo il trasferimento. Un'accelerazione sarà anche impressa alla mobilità volontaria, ora anche senza nulla osta dell'amministrazione che deve «cedere» il dipendente



Dimezzati i tributi pagati dalle imprese

Il taglio del 50% dei diritti camerali, vale a dire il tributo che le imprese pagano alle Camere di commercio, vale un risparmio pari a circa 400 milioni di euro complessivi. La media del pagamento per ogni impresa è stata infatti pari, nel 2013, a 109 euro. Con il dimezzamento del diritto deciso dal Consiglio dei ministri la cifra scende così a poco più di 50 euro, per un totale di 400 milioni circa



Un solo numero per tutti i servizi

Disco verde per l'identità digitale: dal 2015 ogni cittadino avrà un Pin, un codice numerico, unico per accedere da casa a tutti i servizi della pubblica amministrazione. Entro il prossimo anno parte anche il processo telematico amministrativo. L'arrivo del Pin unico per il cittadino, introdotto dalla riforma della pubblica amministrazione, consentirà a ogni persona di fruire dei servizi evitando inutili e ripetute immissioni di dati

Violante

Uffici pubblici, «più trasparenza e meno segreti»

Occorre rendere riutilizzabili tutti i dati pubblici, a cominciare dalle graduatorie Invalsi (l'Istituto per la valutazione del sistema educativo, ndr). Bisogna quindi andare avanti con responsabilità nel processo di digitalizzazione della pubblica amministrazione. Lo ha detto il presidente dell'associazione Italicadeci (ed ex presidente della Camera dei deputati), Luciano Violante, rivolgendosi alle ministre Stefania Giannini e Marianna Madia nel corso del seminario sulla digitalizzazione delle amministrazioni pubbliche ieri alla Camera. «Occorre - ha aggiunto Violante - sostituire la cultura pubblica del segreto della pubblica amministrazione con la cultura pubblica della trasparenza. Il 28 giugno 2013 - ha ricordato - è stata adottata una direttiva europea che integra un'altra varata dieci anni prima dedicata alle informazioni del settore pubblico, che rende chiaro l'obbligo di tutti gli stati dell'Unione europea di rendere riutilizzabili tutti i dati pubblici a eccezione di quelli il cui accesso sia limitato o escluso».

trascinarsi fino a 5 anni) oltre il limite dei settant'anni di età. Le toghe avevano paventato il rischio che la ghigliottina della quiescenza obbligatoria potesse creare improvvisi vuoti di organico, con relativa decadenza di molti processi e un caos aggravato nella gestione della giustizia. Il Colle aveva consigliato la soluzione di un regime

transitorio, indicato in un anno, e la consultazione degli organi di autogoverno dei giudici, rimettendo comunque l'intera disciplina al legislatore.

Le Autorità

Problematico pure il cruciale articolo che sopprime l'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici e definisce le funzioni dell'Autorità nazionale anticorruzione (quella che il premier vuole affidare al giudice Raffaele Cantone). Perché la decadenza immediata della prima amministrazione, indipendente, rischierebbe di trasformare il presidente della seconda, altrettanto indipendente, in una sorta di «commissario straordinario». Pericolo intransigente e segnalato già all'inizio della gestione del decreto e, a quanto pare, scongiurato senza danni e delegittimazioni. Su questo stesso piano qualche aspetto scivoloso presentava anche la norma con cui si assegnava al

Consiglieri di Stato e ruoli di governo

La battaglia anti burocrazia e il nodo dei doppi incarichi

Consob, Agenzia delle Dogane, Tesoro e società controllate: i casi di magistrati in altre funzioni

di SERGIO RIZZO

ROMA — Dubbi non ne abbiamo: se palazzo Chigi si fosse trovato come quasi sempre negli ultimi decenni sotto la tutela dei potenti consiglieri di Stato questo non sarebbe successo. Nella riforma della pubblica amministrazione quell'articolo a proposito dell'«incompatibilità» fra l'essere un magistrato e ricoprire un altro incarico pubblico nessuno l'avrebbe mai non solo scritto, ma neppure pensato. Ciò non toglie che le bordate, da fuori, siano arrivate lo stesso. E non meno efficaci. Così quella pillola avvelenata si è rivelata ancor più velenosa per l'offensiva renziana contro la superburocrazia. Rende bene l'idea di che cosa ha smosso ricordare che perfino il consigliere di Stato Donato Marra, segretario generale del Quirinale

di gabinetto dell'Economia per quasi un decennio. Travaglio analogo sarebbe toccato pure al consigliere di Stato Sergio Santoro, 63 anni, presidente dell'autorità per la vigilanza dei contratti pubblici che dovrebbe essere fagocitata da quella anticorruzione di Raffaele Cantone. Autorità nel cui collegio è stato appena nominato un altro consigliere di Stato, Michele Corradino, il quale si sarebbe trovato anch'egli improvvisamente di fronte a un bivio.

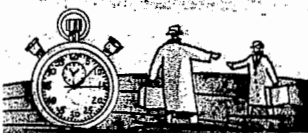
Esattamente come il consigliere di Stato Roberto Garofoli, capo di gabinetto del ministro dell'Economia Pier Carlo Padoa-Schioppa, che nel governo Letta era segretario generale della presidenza e in quello Monti guidava lo staff del ministro Filippo Patroni Griffi. Oppure il capo di gabinetto di Beatrice Lorenzin al ministero della Salute, Mario Alberto Di Nezza. Due casi che fanno intuire come quella norma sulle incompatibilità, se interpretata rigidamente al pari della bozza originaria del de-

creto, avrebbe fatto rientrare dalla finestra un principio uscito in un baleno dalla porta. Prima ancora del giuramento del governo Renzi era stata ventilata l'ipotesi di una direttiva per inibire a quegli esponenti della burocrazia profondamente innestata nel potere e ben rappresentata dai consiglieri di Stato incarichi di stretta collaborazione governativa. La proposta non aveva superato il fitto fuoco di sbarramento, come dimostra la presenza di numerosi magistrati amministrativi anche nel governo Renzi. Ma l'ex sindaco di Firenze aveva comunque voluto dare un segnale. Perché se il sottosegretario alla presidenza Graziano Delrio aveva scelto come capo di gabinetto l'ex direttore del Comune di Reggio Emilia, Marco Bonaretti, Renzi si era spinto a nominare capo dell'ufficio legislativo nientemeno che l'ex comandante della polizia municipale fiorentina Antonella Manzione. Addirittura scioccando la Corte dei conti, che ha registrato la nomina con riluttanza.



Da sinistra a destra Sergio Santoro (presidente dell'autorità per la vigilanza dei contratti pubblici), Roberto Garofoli (capo di gabinetto del Tesoro) e Italo Volpe (direttore centrale dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli)

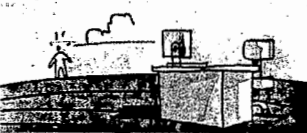
Manager



Dirigenti a termine, via senza nuovi incarichi

Viene confermato il ruolo unico per i dirigenti: in altre parole, non esiste più la divisione per fasce. Inoltre, se rimangono privi di incarico per un certo periodo, i dirigenti saranno «di fatto licenziati». Restando nell'ambito delle politiche della gestione del personale all'interno della pubblica amministrazione, nessun nuovo concorso potrà essere messo in piedi se prima non vengono assunti tutti i vincitori dei precedenti bandi

Permessi



Distacchi sindacali, taglio del 50%

Saranno dimezzati dal primo settembre i contingenti complessivi dei distacchi previsti per il personale del pubblico impiego. Lo si legge al capitolo sulle «prerogative sindacali nelle pubbliche amministrazioni» nella nota del governo sulla riforma. «Al fine della razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica», si legge, «i contingenti complessivi dei distacchi sono ridotti del cinquanta per cento per ciascuna associazione sindacale»

Avvocati dello Stato



Scende la percentuale sulle spese legali

Per gli avvocati dello Stato viene ridotta la percentuale sulle spese legali, che al momento è del 75%, e cala al 10%. Restando nel campo dei professionisti che lavorano direttamente per lo Stato, i magistrati amministrativi, ordinari, contabili e militari non potranno ricoprire incarichi dirigenziali nella pubblica amministrazione facendo ricorso all'istituto dell'aspettativa

Taglio delle consulenze



Una montagna che vale oltre un miliardo

Tra gli obiettivi della riforma c'è un ulteriore taglio alle consulenze. Si tratta di una voce di spesa che è già scesa per effetto dei tagli alla spesa pubblica, ma che resta ancora alta. Attualmente le consulenze affidate all'esterno dalla P.A. ammontano a 825 milioni, a cui vanno sommati 239 milioni di incarichi ai dipendenti, soprattutto ai dirigenti, per un totale di 1,06 miliardi, in calo del 34%, rispetto agli oltre 1,6 miliardi del precedente rapporto

Incarichi ai pensionati



Il divieto di ricoprire posizioni di vertice

La riforma prevede il divieto degli incarichi dirigenziali a lavoratori in pensione sia nel pubblico che nel privato. Il divieto dovrebbe impedire a qualsiasi pensionato di esercitare incarichi dirigenziali, direttivi o cariche nelle pubbliche amministrazioni. Ma la norma è controversa perché rischia di lasciare senza guida molte amministrazioni dove spesso molti degli incarichi apicali vengono assegnati a personale in pensione.

Magistrati



Obbligo del fuori ruolo per gli incarichi direttivi

Per i magistrati non sarà più sufficiente chiedere l'aspettativa, ma diventerà necessario il collocamento fuori ruolo. Quest'obbligo impedirà di continuare a svolgere le funzioni di magistrato mentre si ricopre un ruolo speciale nelle amministrazioni, mettendo fine a prassi da parte che hanno un impatto negativo sul funzionamento della giustizia. Dovrebbero però essere salvi gli incarichi in essere al momento dell'entrata in vigore della riforma

prefetto di provvedere alla temporanea gestione di un'impresa appaltatrice sulla quale gravino gravi fattispecie penali o rivelatrici di fenomeni corruttivi, con lo scopo di completare l'esecuzione del contratto d'appello. Una disposizione che potrebbe innescare una catena di contenziosi per sospetto d'incostituzionalità (per violazione

dell'articolo 41 della Carta) e che quindi richiederebbe presupposti applicativi più stringenti e tassativi.

Sono solo alcuni esempi delle criticità di un decreto in cui gli analisti messi al lavoro da Napolitano hanno individuato parecchie «norme di carattere ordinamentale». Il che significa, per capirci, norme collegate a obiettive esigenze di rigore finanziario e di sviluppo, o comunque essenziali per l'economia, che normalmente dovrebbero essere approvate attraverso un disegno di legge. Certo, se il governo - dopo aver letto e metabolizzato nel testo finale tutte le controindicazioni ricevute - vuole farne dei punti assolutamente qualificanti della propria azione e intende dare attraverso di essi un messaggio simbolico al Paese, il Quirinale non ne farà una questione di lana caprina. Li avallerà.

Marzio Breda

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le stime di Banca d'Italia

«L'impatto del crimine sul Pil? Sarà inferiore al 10%»

La stima del 10% del Pil italiano costituito da attività criminali «è solo un'ipotesi» di un lavoro scientifico, sicuramente valido, ma che difficilmente può essere poi assunto in toto nella contabilità nazionale redatta dall'Istat. È quanto rilevano gli esperti di statistica della Banca d'Italia in merito ai nuovi standard internazionali che ricoprono le attività illegali (droga, prostituzione e contrabbando) nel Pil. Secondo Via Nazionale i calcoli del 10% «sono stime che vanno ridimensionate e che ora è difficile avanzare ma sicuramente l'impatto sarà molto più contenuto». La stima del 10%, infatti, prendeva in considerazione l'uso del contante mettendolo in relazione con le economie delle diverse province e gli indicatori di evasione e criminalità: un metodo che non può così essere utilizzato per la redazione dei conti nazionali secondo i nuovi standard sollecitati da Eurostat.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

34

Impiegati per ogni dirigente: è la media del rapporto tra le varie categorie nella P.A. I dirigenti sono 36.629 (1,1%), magistrati diplomatici, prefetti 12.546 (0,4%), professionisti, ricercatori e tecnologi 11.896 (0,4%), amministrativi e tecnici 1.259.083 (38,9%)

Non solo algoritmi tecnologici: è la pura scienza dei numeri a creare un nuovo tipo di super-ricchi. Grazie ai premi dei mecenati della Silicon Valley come Zuckerberg



Geniali e milionari i matematici superstar

FEDERICO RAMPINI

NEW YORK

LA scorciatoia per diventare ricchi? È la matematica. Non la matematica applicata alla finanza, non i complessi algoritmi usati per speculare in Borsa con lo High Frequency Trading. Neppure la matematica applicata all'informatica che può procurare un posto ben remunerato nella Silicon Valley. No, è proprio la matematica pura, la ricerca di base, quella che equivale a un biglietto della lotteria. Accade negli Stati Uniti, con la proliferazione dei premi multimilionari per gli emuli di Pitagora, Euclide, Wittgenstein.

Dietro, è vero, ci sono le "spalle larghe" della Silicon Valley, i cui miliardari possono permettersi ogni sorta di mecenatismo. Ma con le riunioni e elargite ai matematici puri, i capitalisti dell'economia digitale tentano di rispondere a un'accesa rivolta proprio a loro: quella di essere spesso vissuti di rendita intellettuale, trasformando in profitti privati le scoperte generate dalla ricerca universitaria finanziata coi fondi pub-

campo gli imprenditori californiani.

Un caso esemplare è quello di Maxim Kontsevich, celebrato sul *New York Times* come vincitore "seriale", capofila dei nuovi Paperoni arricchiti dalla matematica. 49enne, ricercatore in Francia, ha dapprima vinto lo Shaw Prize in Mathematical Sciences: un milione di dollari. Poi ha triplicato la posta quando è finito nella rosa dei nove vincitori di un nuovo pre-

que vincitori. Dunque, il solo Kontsevich in meno di 48 mesi si è visto piovare addosso 7 milioni di dollari. Rispetto alle borse di studio universitarie, è un bel salto. Lui stesso si è detto "imbarazzato" di fronte a questo diluvio di riconoscimenti danarosi. Milner ci tiene a sottolineare che Kontsevich ha vinto perché fa "matematica pura". Nella motivazione del premio spicca in particolare la descrizione di questo filone di

A fare incetta di riconoscimenti è Maxim Kontsevich ma il suo collega Terence Tao ammette: "Troppi soldi"

blici (quella che fu all'origine della stessa Rete). Adesso l'ultima passione tra i capitalisti della New Economy sono i premi ai matematici. E non solo americani: tra i beneficiari ci sono scienziati che lavorano in Europa. Un modo, tra l'altro, per ovviare alla lacuna del Nobel, dove tra le scienze premiate manca proprio la matematica. Malerisorse del lascito di Alfred Nobel amministrato dall'accademia svedese e norvegese sono poca cosa rispetto a

mio creato da Yuri Milner, un russo che fu tra i primi azionisti di Facebook. Infine, sempre lo stesso Milner ha scelto Kontsevich anche tra i cinque laureati del nuovissimo riconoscimento Breakthrough Prize in Mathematics: a quest'ultimo contribuisce anche Mark Zuckerberg, fondatore di Facebook. Il Breakthrough letteralmente designa scoperte che «aprono nuove strade» nella ricerca matematica. E le compensa bene: tre milioni di dolla-

ricerca: «Una procedura chiamata *interval exchange transformations* (letteralmente: trasformazioni nello scambio di intervallo), che equivale a prendere una corda, tagliarla a pezzettini, poi riordinarli in sequenze diverse». La matematica del «tagliare e ricomporre a caso» (*reshuffling*), secondo quanto spiega la giuria del premio, fa parte di una nuova area dell'algebra astratta e viene usata anche in alcuni modelli di fisica teorica.

ICASI



JACOB LURIE
Professore ad Harvard, 36 anni, ha ricevuto il Breakthrough Prize in Mathematics



TERENCE TAO
Australiano, 38 anni, professore della UCLA, già vincitore della Fields Medal nel 2006



MAXIM KONTSEVICH
Ricercatore in Francia, 49 anni, recente vincitore di tre premi da

tematici premiati sono altrettanto affascinanti per la loro... astrattezza. Siva dal 36enne Jacob Lurie di Harvard al 56enne Simon Donaldson che insegna all'Imperial College di Londra, tutte le generazioni sono rappresentate. Il giovane Terence Tao, 38 anni, origini cinesi, ma residente a Los Angeles, oltre ai 3 milioni del Breakthrough ha ricevuto anche una borsa MacArthur da mezzo milione, nonché la Fields Medal. Tao si occupa di problemi legati ai numeri primi e alle «equazioni del flusso fluido». Lui è stato il più esplicito nell'esternare perplessità su tutto quel denaro che arriva ai matematici: «La dimensione di questi premi è esagerata». Ha deciso che utilizzerà quei soldi per aiutare a sua volta matematici più giovani, per esempio finanziando delle riviste scientifiche gratuite (attualmente sono su abbonamento, a tariffe elevate) nonché dei progetti di ricerca collaborativa online.

Milner sta raccogliendo alleati nella comunità imprenditoriale della Silicon Valley e dintorni. Ad aprire il portafoglio per rimpinguare i fondi di dotazione dei nuovi premi, oltre a Zuckerberg ci sono anche Sergey Brin co-fondatore di Google, e perfino il cinese Jack Ma che dopo una formazione americana ha creato nel suo paese Alibaba (l'emulo cinese di Amazon e Ebay, in corso di collocamento a Wall Street). Dietro questo nuovo filone del mecenatismo c'è un disegno preciso. Milner è convinto che la società in cui viviamo è troppo generosa nel remunerare celebrità come gli sportivi, gli attori

ti del capitalismo; mentre le gerarchie del valore sociale e dell'utilità collettiva dovrebbero indurci a incentivare molto di più la scienza. «Dobbiamo enfatizzare—sostiene—l'importanza della scienza di base per il nostro mondo».

Poi c'è il problema dell'equilibrio tra scienza pura e ricerca applicata al business. Come ha dimostrato di recente l'economista italo-americana Mariana Mazzucato (*Lo Stato innovatore*, Laterza), tutte le ultime rivoluzioni tecnologiche hanno avuto all'origine una ricerca pura finanziata dallo Stato; ma negli ultimi anni anche in America le risorse pubbliche per la scienza si sono impoverite, a vantaggio dei laboratori delle grandi aziende dove si fa pochissima ricerca pura. Tra i "colpevoli" di questa involuzione ci sono proprio loro, i big della Silicon Valley, le cui ricchezze senza un sforzo di ricerca finanziato dai contribuenti (come nel caso Darpa-net, l'antenato di Internet; ed anche in tanti esempi più recenti). Ora almeno una piccola parte dei profitti privati della Silicon Valley servirà a finanziare degli scienziati che non si preoccupano di portar loro invenzioni dall'applicazione commerciale immediata.

Come nella tradizione dei Nobel, anche per il Breakthrough Prize in Mathematics le procedure sono trasparenti. E chiunque può sottoporre dei candidati che ritiene meritevoli, segnalandoli sul sito breakthroughprize.org. Infretta, però: la scadenza per le candidature alla prossima pioggia di milioni è il 30 giugno.

24 giugno 2014

Decreto Irpef: la legge in Gazzetta entra in vigore da oggi

Il decreto Irpef è la [legge 23 giugno 2014, n. 89](#), pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 143 del 23 giugno 2014 ed entra in vigore da oggi, 24 giugno 2014.

I capitoli che interessano la Sanità sono rimasti invariati nell'approvazione della Camera rispetto al testo del Senato. Eccoli in estrema sintesi.

Beni e servizi

Alle Regioni tocca un risparmio di 700 milioni (di cui 500 per quelle a statuto ordinario). Non si fa cenno alla Sanità, ma il capitolo è evidentemente nel mirino visto che il settore assorbe il 75% dei bilanci locali. Gli obiettivi da raggiungere dovranno essere determinati da un decreto del presidente del Consiglio dei ministri entro 30 giorni dall'entrata in vigore del Dl in modo da determinare minori riduzioni per gli enti che:

- a) acquistano a prezzi i più prossimi a quelli di riferimento se esistenti;
- b) registrano minori tempi di pagamento dei fornitori;
- c) fanno più ampio ricorso agli strumenti di acquisto messi a disposizione da centrali di committenza.

Le amministrazioni pubbliche che devono ottenere i risparmi sono autorizzate nel decreto a una serie di azioni. Tra queste possono ridurre gli importi dei contratti in essere per l'acquisto o la fornitura di beni e servizi del 5% (come nella bozza di ingresso del decreto era scritto per i contratti sanitari) a decorrere dalla data di entrata in vigore del decreto e per tutta la durata dei contratti medesimi. Le parti hanno la facoltà di rinegoziare il contenuto dei contratti in base alla riduzione e chi fornisce beni e servizi può recedere dal contratto entro 30 giorni dalla comunicazione della riduzione senza alcuna penalità.

Sempre le varie amministrazioni sono anche tenute ad assicurare che gli importi e i prezzi dei contratti per l'acquisto di beni e servizi stipulati dopo l'entrata in vigore del decreto non siano superiori a quelli esistenti dopo le riduzioni e comunque non siano superiori ai prezzi di riferimento, se ci sono, o ai prezzi dei beni e servizi previsti nelle convenzioni quadro stipulate da Consip.

Gli atti e i contratti che violano le disposizioni sono nulli e sono "rilevanti ai fini della performance individuale e della responsabilità dirigenziale di chi li ha sottoscritti". Ma il decreto prevede anche che le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano possono adottare misure alternative di contenimento della spesa corrente per ottenere risparmi comunque non inferiori a quelli derivanti dall'applicazione delle regole precedenti.

Per gli acquisti di beni e servizi poi, oltre all'utilizzo massiccio di Consip si dovrà prevedere una centrale unica in ciascuna Regione, che parteciperà anche al tavolo tecnico per il monitoraggio di tutta l'attività.

Tempi di pagamento

Il capitolo stavolta coinvolge direttamente anche la Sanità, con due articoli specifici dedicati ai debiti sanitari che non saranno sanzionati in caso di inosservanza dei tempi prescritti (90 e 60 giorni) come per il resto delle amministrazioni con il blocco assoluto delle assunzioni di personale, ma sui tempi di pagamento le Regioni dovranno trasmettere una relazione contenente tutte le informazioni e le iniziative assunte in caso di loro superamento secondo la legislazione vigente (e i tempi medi in Sanità vanno quasi sempre ben oltre i 200 giorni con punte in alcuni enti anche oltre i 1.200). La trasmissione della relazione e l'adozione delle misure idonee e congrue eventualmente necessarie a favorire il raggiungimento dell'obiettivo del rispetto della direttiva europea sui tempi di pagamenti costituisce adempimento regionale.

Per quanto riguarda i debiti sanitari, nei due articoli che li riguardano è stabilito che per il 2014 il Fondo per assicurare la liquidità per i pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili del Ssn è incrementato di 770 milioni di euro. Le Regioni che non hanno ancora chiesto le anticipazioni per il pagamento dei debiti sanitari cumulati fino ad aprile 2013 dovranno presentare domanda di accesso al Fondo entro 15 giorni dalla data di conversione del Dl. Pena la procedura di diffida e commissariamento.

Stesso percorso per chi, avendo ottenuto le anticipazioni, non risolve il problema dei ritardi di pagamento.

Tagli ai ministeri

Sotto la scure della spending review ci sono anche i ministeri, tenuti ad assicurare un obiettivo di risparmio di spesa complessivo di 200 milioni per il 2014. Al ministero della Salute nel 2014 tocca un taglio di 5,8 milioni che diventano 8,7 sia nel 2015 che nel 2016.

E per farlo gli obiettivi saranno decisi in un Dpcm ad hoc, ma i ministeri dovranno comunque rivedere i loro regolamenti di organizzazione, compresi quelli degli uffici di diretta collaborazione.

24 giugno 2014

Cassazione: la colpevolezza del medico non esclude la responsabilità del paziente

di Paola Ferrari

Il medico che prescrive farmaci ad alto rischio, nel caso di specie anticoagulanti, ha l'obbligo di fornire al paziente adeguate informazioni su come seguire le sue prescrizioni e deve accompagnare il paziente con l'attenzione e la precisione che il caso richiede. Dal canto suo, il paziente ha l'onere di seguire il piano prescrittivo e quello dei controlli che gli è stato fornito. Il riconoscimento della responsabilità professionale del sanitario non implica, perciò solo l'automatica esclusione di un'eventuale responsabilità del paziente, rilevante ai sensi dell'articolo 1127 del Codice civile (se il fatto colposo del creditore ha concorso a cagionare il danno, il risarcimento è diminuito secondo la gravità della colpa e l'entità delle conseguenze che ne sono derivate, il risarcimento non è dovuto per i danni che il creditore avrebbe potuto evitare usando l'ordinaria diligenza).

Con questa motivazione la terza sezione civile dalla Cassazione con sentenza n. 11637 del 26 maggio scorso, ha rinviato per la valutazione della corresponsabilità del paziente alla Corte d'Appello di Milano deceduto per avere assunto dosi eccessive di un farmaco anticoagulante (coumadin).

Il Tribunale, svolta istruttoria per testi ed espletata una Ctu, riconosceva la responsabilità professionale del medico nella misura di due terzi e, ponendo il residuo terzo a carico del paziente e lo condannava a rifondere i danni alla moglie e ai figli. Sentenza ribaltata in appello a sfavore del medico.

Insomma, la parola del paziente contro quella del medico. Ma, secondo la giurisprudenza costante, quando la prova è in bilico viene letta a favore del paziente.

È risultato pacifico che il decesso del paziente si fosse verificato per sovradosaggio del farmaco anticoagulante (colpa commissiva) e ha individuato il punto decisivo nel dilemma relativo all'onere della prova, osservando che si trattava di stabilire se il sovradosaggio fosse ascrivibile a colpa del medico o a quella del paziente che aveva assunto una dose errata di farmaco. Essendo opposte e inconciliabili le versioni fornite dalle parti, la Corte milanese ha fatto applicazione pura e semplice delle regole sull'onere della prova ed è pervenuta a simile conclusione dal momento che il medico non aveva chiaramente dimostrato di avere dato istruzioni precise al paziente.

Ciò nonostante, la Cassazione ha ritenuto che non fosse chiara la ragione per la quale la Corte d'Appello sia pervenuta alla condanna del professionista senza valutare la responsabilità del paziente. La sentenza di primo grado aveva, infatti, accertato che il paziente fosse parzialmente corresponsabile nell'evento letale, avendo effettuato i prescritti controlli ematici a intervalli temporali ben più ampi rispetto a quelli risultati prescritti dal medico. Il riconoscimento della sussistenza della responsabilità professionale del medico, afferma la Cassazione, non implica, per ciò solo, l'automatica esclusione di un'eventuale responsabilità del paziente se il paziente non è aderente alla terapia.

Paletti ai prepensionamenti nella Pa: in Gazzetta ufficiale la circolare su razionalizzazione degli assetti organizzativi e riduzione della spesa di personale

«Il ricorso al prepensionamento è consentito solo nei casi di dichiarazione di soprannumerarietà ed eccedenza (...) e nel limite massimo delle posizioni individuate in esubero da parte delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165 del 2001. La disciplina in esame, con le limitazioni e i vincoli sopra illustrati, assicura che le misure di prepensionamento non si ripercuotano negativamente sugli equilibri della finanza pubblica complessivamente intesa, ma anzi consentano risparmi. Ciò richiede che le amministrazioni pubbliche utilizzino correttamente lo strumento realizzando riduzioni strutturali della spesa del personale, che potranno essere garantite e certificate solo dalla coerenza delle scelte operate dall'amministrazione anche nel medio periodo. Sarà cura degli organi di controllo competenti per ciascuna amministrazione (collegio dei revisori, Corte dei conti, amministrazione vigilante) verificare che la misura adottata realizzi gli obiettivi predetti, favorendo anche un riequilibrio del bilancio della stessa amministrazione».

E' quanto dispone l'articolo 6 della circolare 28 aprile 2014 n. 4 che porta la firma della ministra alla Semplificazione Marianna Madia, pubblicata nella Gazzetta ufficiale 141 del 20 giugno. La circolare, dal titolo "Piani di razionalizzazione degli assetti organizzativi e riduzione della spesa di personale. Dichiarazione di eccedenza e prepensionamento" mira in un'ottica di razionalizzazione a evitare che lo strumento di prepensionamento si tramuti da opportunità di razionalizzazione in misura fuori controllo.

Nell'allegato tecnico alla circolare, i riferimenti normativi che illustrano situazioni tipiche in cui si rivelino necessari piani di razionalizzazione e di eventuale revisione del fabbisogno di personale.